Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV - N. 261 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 1. Novembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14; Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

MUSSOLINI INAUGURA LA RINATA UNIVERSITA' DI ROMA

Il Duce dichiara: "Davanti a un assedio economico del quale tutte le genti civili del mondo dovrebbero sentire l'onta suprema, davanti a un esperimento che si vuole fare oggi per la prima volta contro il popolo italiano, sia detto che noi opporremo la più implacabile delle resistenze, la più ferma delle nostre decisioni „

Roma, 31

Stamane l'Urbe ha inaugurato la sua città universitaria che, progettata e mai eseguita dal 1870 in poi dai vari Governi demo-liberali che si succedettero al Potere, il Regime fascista, per volontà del Duce, ha attuato in tre anni in quella zona di Roma ove preesistevano alcuni dei principali istituti scientifici della Capitale. All'inaugurazione hanno dato altissima significazione la presenza del Duce ed il sentimento di entusiasmo, di passione, di fede che la giovinezza goliardica ha voluto infondere con le sue acclamazioni al Capo della Rivoluzione fascista in questo particolare momento storico della Nazione. La vasta cinta quadrangolare della città universitaria, che si estende lungo i viali del Policlinico dell'Università «Regina Margherita» per via dei Bami, includendo un'area di 215 mila metri quadrati, su cui si elevano venti edifici, era stamane animata superbamente da una folla immensa e vibrante di studenti che si accalcava agli ingressi in attesa di poter accedere nell'interno per portare il suo saluto e il suo grido di devozione al Duce che sarebbe venuto a consacrare con la sua presenza e con la sua parola questa grande opera fascista.

Nella «città universitaria»

Sul solenne portale dell'ingresso principale, costituito da una serie di alti pilastri legati superiormente da un architrave, si spiegavano alcuni arazzi di velluto cremisi in cui campeggiava il fascio littorio e, lungo il grande viale che immette sulla piazza dove si erige il palazzo del Rettorato, una duplice fila di iscritti al Guf di Roma in berretto goliardico faceva ala tra due linee fronteggiantesi di alti pennoni. Sul magnifico piazzale, dominato al centro da una grande statua di Minerva, allietato di fontane e di aiuole e terminato dalle imponenti facciate del palazzo del Rettorato, e di quelli delle Lettere e della Giurisprudenza, si schieravano da un lato la quarta Legione universitaria «Benito Mussolini» con gagliardetto e musica, dall'altro un folto gruppo di Camicie Nere del Fascio romano. Più in alto, ai due margini laterali della vasta gradinata su cui si innalza il possente edificio del Rettorato, si allineava la rappresentanza del battaglione universitario in procinto di partire per l'Africa Orientale e dietro il suo schieramento si profilava una doppia linea di alfieri sostenenti le vecchie bandiere delle città sedi di istituti universitari. A sommo della scalinata, nell'atrio, si raccoglievano il Senato accademico ed il Consiglio di amministrazione dell'Università con a capo il Magnifico Rettore on. prof. De Francisci e numerosissime personalità che erano intervenute alla cerimonia. Fra esse si notavano il Presidente del Senato, l'on. Caradonna per la Camera, membri del Governo, i due Vice Segretari del Partito, tutte le autorità della città e della provincia, i rappresentanti delle Accademie, degli Istituti scientifici e degli enti culturali della Capitale, senatori, deputati, gerarchi fascisti.

Ma una folla di gran lunga più vasta si adunava in attesa dell'arrivo del Duce, nell'aula magna, immenso salone dalle pareti rivestite di travertino lucido e incorniciate di marmo rosso che corre in una superficie di 850 metri quadrati ed è capace di contenere tremila persone. La platea che sale a gradinate, curve come un anfiteatro, e le gallerie che la circondano, erano gremitissime di centinaia e centinaia di studenti nonchè di tutti i professori dell'Università di Roma e delle rappresentanze dei docenti di ogni altra Università italiana. Le prime file erano occupate dai rappresentanti del Corpo accademico di tutte le Università del mondo, che spiccavano dalla massa nei loro diversi costumi universitari. Intanto la moltitudine degli studenti che si pigiava all'esterno della città universitaria penetrava in folla compatta nei viali compresi entro la cinta ed elevando altissime acclamazioni al Duce si riversava sul piazzale maggiore, infittendosi dietro il gruppo delle Camicie Nere.

L'arrivo del Duce

Magnifico spettacolo di giovinezza, vibrante, che dava a questa cerimonia inaugurale un'espressione potente di vita e di entusiasmo.

Alle 10 il Duce, accompagnato dal Ministro dell'Educazione Nazionale Quadrumviro De Vecchi è giunto in automobile all'ingresso principale dell'Università, dove si erano diretti ad ossequiarlo il Magnifico Rettore, il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda e le più alte autorità. All'arrivo del Duce sono squillate le note dell'attenti e in quello stesso istante un clamore di evviva, uno scroscio formidabile di applausi si è levato dalla massa adunata sul piazzale.

Il Duce, che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia, è disceso all'inizio del viale di accesso e, mentre si elevava formidabile l'«A Noi» dei goliardi schierati, lo ha percorso rapidamente a piedi, giungendo sul piazzale, dove lo ha accolto una nuova grandiosa dimostrazione. Duce! Duce! gridano con impetuosa passione le masse degli studenti e delle Camicie Nere e all'acclamazione della folla si fondono le note dell'inno dei goliardi e la Marcia Reale e «Giovinezza».

Il Duce sale la gradinata fra due ali di autorità che lo salutano romanamente e si ferma al principio dell'atrio, dove gli si fa incontro S. Em. il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani che, circondato dal clero, compie il rito della benedizione. Terminata la cerimonia il grido della folla si risolleva possente a salutare ancora calorosamente il Duce. E, nell'attimo in cui Egli varca il limitare del portale d'ingresso per entrare nel palazzo, si odono i colpi a salve sparati dai moschetti delle Camicie Nere del battaglione mobilitato per l'Africa Orientale.

Il Duce, traversato il vestibolo, appare sulla soglia dell'aula magna. Il pubblico scatta in piedi: un urlo gigantesco echeggia dalla platea e dalle gallerie; le acclamazioni si confondono con gli applausi, e su tutto questo vasto clamore domina, sempre più alto, fervidamente scandito, il grido: Duce, Duce!

Il Duce saluta romanamente e prende posto nella tribuna degli oratori, avendo a fianco il Rettore on. De Francisci, il Ministro on. De Vecchi, il Vice Segretario del Partito on. [illegible] e il Vice Rettore prof. Cardinali. Dietro si dispongono i componenti il Senato Accademico e nel fondo ove, da una specie di abside spicca un grande affresco allegorico di Sironi, si dispiega il grande labaro dello studio romano e si eleva l'insegna legionaria del gruppo dell'Urbe.

I compiti della cultura

Cessati gli applausi prende la parola il Rettore Magnifico che pronunzia il seguente discorso:

Duce, in questa grande vigilia del popolo italiano, vibrante di attese ma già illuminata dalla più ferma delle certezze, la nostra cerimonia, in cui si celebra quello che a ragione può chiamarsi il secondo Natale dello Studio romano si innalza alla solennità religiosa di un rito.

Noi, Duce, maestri e discepoli, noi che avete sentito il fervore di gratitudine e di devozione nel grido entusiasta che ha salutato il vostro apparire, noi sappiamo che a nulla varrebbe l'ardore della nostra passione se non si accompagnasse alla gravità dei propositi; noi sentiamo che questa città universitaria, sorta per Vostra volontà, è un dono prezioso che ci affidate come ai combattenti si affidano le armi lucide e schiette per la buona battaglia: e noi vogliamo che in questo, che è tempo di opere, non di soste contemplative, l'atto stesso che segna il compimento di una solida e poderosa costruzione materiale consacri l'inizio di una nostra e potente fondazione spirituale.

Per questo, Duce, il dono che Voi ci offrite assume per noi il significato e il valore di una consegna; fieri di riceverla da Voi, avendo a testimonio i molti studiosi che sono accorsi con nostro profondo compiacimento, da ogni parte del mondo, per vivere con noi quest'ora storica della nostra vita universitaria; orgogliosi che quest'ora coincida con quella del rinnovamento dei nostri studi superiori; fiduciosi che per la nostra opera abbia ad essere feconda di felici ispirazioni l'ampio respiro di questa sede che nelle sue forme esteriori appare quale un simbolo del quadrato equilibrio e dell'armonica unità cui si ispira il nuovo programma. Nulla del resto di più naturale che in un'epoca costruttiva tra il pensiero e l'azione, tutta la cultura debba tendere verso una sintesi unitaria e costituirsi alla dissociazione che disperde le energie, il coordinamento che le integra e le esalta.

Certamente non è facile mantenere questa unità, quando si miri non tanto ad offrire all'uomo un sistema del conosciuto, quanto ad educarlo alle diverse forme della conoscenza e della ricerca scientifica: perchè, se infinito è il mistero contro il quale percuote lo intelletto, infinite possono essere le direzioni delle indagini e svariati i metodi rispondenti alle diverse esigenze di quelle. Ma noi non crediamo che sia scienza quella in cui il ricercatore, isolando il suo oggetto, dimentichi che tale isolamento dipende soltanto da ragioni pratiche e contingenti, in cui lo studioso non si accorga che la sua attività può riuscire inutile, quando egli smarrisca il nesso tra il problema particolare ed i problemi generali, quando gli sfuggano i riflessi che i suoi risultati possono produrre sulla valutazione dei principii, quando non sappia riportarsi dalle conclusioni singole alle leggi, quando non riesca ad inquadrare le verità parziali nell'unità del sistema. E tanto meno amiamo una scienza che rinunziando a qualsiasi azione morale e spirituale sul mondo che la circonda, consideri e studi non solo la natura ma anche l'uomo, la sua vita, la sua storia come frammenti di una realtà esteriore ed estranea, come elementi di un cosmo totalmente separato dal soggetto.

Agire nel clima nuovo

E non crediamo alla legittimità di una cultura che sia contemplazione ed erudizione anzichè comprensione e coscienza: di una cultura che si riduca ad una enciclopedia di dati, di formule, di leggi, raccolti, ordinati e talora ridotti a sistema da studiosi chiusi nei loro laboratori e nelle loro biblioteche, ostentanti la loro indifferenza a tutte le forme di attività pratica, quasi fossero fuori dallo spazio e dal tempo, superiori alle fedi e alle passioni, distaccati da quanto costituisce la gioia il tormento, la vita degli altri uomini. Un siffatto indirizzo scientifico puramente intellettualistico, declinante verso un frammentismo pericoloso e una frigida indifferenza speculativa, non può rispondere al clima di un tempo che è e dev'essere di azione creatrice, nè può conciliarsi con una costruzione politica fondata su di una visione realistica della vita individuale e sociale.

In una concezione totalitaria, qual'è quella fascista, non v'è posto per una scienza, per un'arte, per una tecnica che pretendano di essere fine a loro stesse, che fingano di ignorare la concreta unità e complessità della vita, e dimentichino l'influenza che le loro manifestazioni possono esercitare sull'azione degli individui isolati o associati, che si sottraggano alla loro funzione più alta: quella dell'educazione ed elevazione dello spirito. Cultura per noi è non tanto il portato di una serie di sforzi tenaci, volti nelle più varie direzioni alla ricerca della verità, quanto l'effetto di una convergenza di quelli verso la costruzione di un sistema organico ed unitario, ed è soprattutto conquista di un'armonia superiore fra vita e pensiero, addestramento di energie per un fine che sta fuori ed al di sopra di noi, volontà di accrescere ed esaltare quella potenza spirituale sulla quale si fonda il primato delle nazioni. Alla base di questa nostra concezione della cultura, che ha una sua duplice radice romana e cristiana, stà dunque l'idea morale, il principio di disciplina interiore.

Poichè nulla è possibile costruire senza una precisa coscienza del dovere che costituisca l'asse della propria vita, come non è possibile lottare ed ascendere senza una fede salda e robusta che dissipi le nebbie grevi dell'indifferenza e dell'abulia, che distrugga i miraggi del cerebralismo vacuo ed anarchico, che penetri di afflati religiosi tutte le forme di meditazione e di azione, che trascini l'uomo a concepire la vita come una missione che si deve accettare ed amare con un valore creatore di valori come un energia generatrice di altre energie. Tra la vecchia concezione di una cultura considerata come una semplice massa di idee applicata da un insieme di tecniche ed espressa in un complesso di forme artistiche e questa cultura nostra che vuole essere, attraverso le idee e le tecniche, l'indagine e l'esperienza, la sintesi dell'espressione, una costruzione unitaria avente il suo centro e il suo termine in un rinnovamento spirituale che accresce l'energia e la nobilità dell'uomo considerato non solo come individuo ma qual'è per legge morale e storica come nazione e patria, tra l'una e l'altra forma di cultura si frappone non soltanto una idea rivoluzionaria ma la realtà di una umanità nuova che, liberata dal peso di ipocrisie meschine e sciolta dai ceppi di sterili ideologie, afferma la sua virtù creatrice di una serena giustizia sociale e di un luminoso ideale.

La battaglia dello spirito

Una umanità che si esprime oggi attraverso la fine generosa di una nazione cui la provvidenza ha concesso di ritrovare le ragioni intime della sua storia e della sua potenza ed ha affidato il compito di combattere per tutti la battaglia dello spirito contro la materia, una nazione sollevata dall'irrompere audace di generazioni che sanno la bellezza di questo cimento e che respirano felici l'atmosfera del rischio, che adorano Colui che per loro osa l'inosabile e trasforma in verità e realtà la loro ostinata ansia di mete. Questa è l'Italia rivoluzionaria, l'Italia del nostro amore, l'Italia che è giovinezza del mondo e che sta costruendo, anche per chi la nega e la contrasta, una nuova civiltà.

In questa impresa, tanto più grande quanto più ardua, anche noi abbiamo il nostro posto di combattimento perchè sviluppare ed eccitare le energie della nostra gioventù in ogni sfera del pensiero e in ogni campo della vita, coordinare secondo i fini e i compiti storici della Nazione, comporle in un'armonia unitaria feconda e operante, non soltanto rispetto alla serie dei risultati successivi ma rispetto alla elevazione della personalità umana, significa suscitare e accumulare quelle forze morali e intellettuali che sono la ragione di supremazia di ogni civiltà.

Questo, Duce, è il compito che noi siamo orgogliosi di assumerci e tanto più orgogliosi quanto maggiori sono il sacrificio e l'abnegazione che quest'ora ci impone. E questa ci trova fermi, perchè incrollabilmente tesi verso la nostra meta, sereni, perchè sicuri dell'esito. Nè importa se questo sia vicino o lontano: non si deve misurare il tratto che divide l'anima dal segno; ciò che preme è l'avanzare e la volontà di ascendere nei più giovani, l'ansia dell'ascesa e il proposito di vivere per coloro e con coloro che verranno. In questa comunione di volontà e di propositi il passato si salda col futuro e in una sola falange si stringono maestri e scolari, i vivi e i morti. I vivi che animano della loro presenza le nostre aule non meno di coloro che già in terra lontana combattono per il buon diritto e l'onore d'Italia. I morti tutti, i nostri morti, dai generosi che caddero gloriosamente nell'impeto della battaglia ai martiri che fecero di sè sublime olocausto per la vittoria della Rivoluzione, dai giovani schiantati all'istante in cui spiccavano il volo ai maestri colpiti nella pienezza nella loro attività, sino agli ultimi che ci hanno lasciato: Roberto De Ruggero, Ageo Arcangeli, Camillo Manfroni, Ernesto Pestalozza, Guglielmo Bilancioni, Sante De Sanctis, Filippo Ermini, sino ad Alfredo Rocco, il legislatore della Rivoluzione che alla Patria e alla scienza aveva con inesauribile fervore dato tutto sè stesso e la cui opera di rettore fu troncata dall'insidia di un male indomabile.

Tutti sono oggi in noi e li sentiamo tutti inquadrati nella nostra falange, nella quale le schiere si succederanno alle schiere senza mutare direzione per variare di tempi o crescere di ostacoli. Maestri e scolari di questo rinomato studio romano, che sanno di poter parlare anche per i loro compagni delle gloriose università italiane, sono oggi, Duce, un impeto solo, una fiamma sola. E dalla loro anima, in questo momento solenne in cui balenano nel cielo di Roma i segni del destino, si leva ardente una preghiera: conceda Iddio che questa fiamma si mantenga viva perchè possiamo continuare a servire in fedeltà e disciplina, perchè possiamo accrescere e temprare le forze del nostro spirito e tradurle in realtà per la grandezza della Nazione, perchè si rinnovino i giorni in cui il passo della nostra Minerva armata possa essere superato dal volo della nostra Vittoria.

Il discorso di S. E. De Francisci è calorosamente applaudito.

Imperium Militiæ

Parla poi il Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale così si esprime:

Duce! L'Università di Roma trova oggi nella nuova città degli studi, tra queste mura squadrate secondo il costume antico e nuovissimo, una sua unità costruttiva in armonia alta e potente. Nella stessa armonia, seguendo il comando dato da me nel nome Vostro, come avete udito gli studi trovano l'indirizzo unitario nell'ordine fascista nuovo ed antico per il quale la scienza e la dottrina possono vivere ed espandersi soltanto e non diversamente che come forze di spinta per il cammino del popolo italiano verso i suoi destini. La missione imperiale che i padri ci tramandarono come forma di possesso e di collaborazione tra la materia e lo spirito, fra l'uomo e le forze trascendenti che il «Romano» sente presso di sè consapevole di una protezione divina sull'Urbe, sulla sua vita consociata e famigliare, risorge in quest'ora ed in questo luogo più che mai superbamente e serenamente riaffermata. Imperio spirituale incancellabile, sintesi della civiltà mediterranea fatta civiltà occidentale, risplendente sul mondo senza tramonti, riaccesa più viva che mai dalla cristianità nè oscurata da un progredire strumentale e meccanico che non insegna nulla di nuovo ai trenta secoli della storia nostra fuori della quale è la tenebra fitta.

Una così alta vita dello spirito non può essere sospesa per fragor di armi lontane o prossime chè anzi l'«Imperium Militiae» non appare se non la naturale estensione alla pratica della vita civile di quei principii unitari di gerarchia e di autorità che segnano la ragione di essere al nostro modo di vivere romano e fascista, dandogli ogni sua fierezza.

L'Università italiana trova in questa sede centrale la sua espressione più completa. Undici facoltà ormai la compongono e tre altre stanno per nascere. La unità della cultura, fondamento della nostra dottrina, trova in me un esecutore fedele e tenace e nella disciplina di tutti, affettuosa e consapevole, il più formidabile strumento. Ogni equilibrato sviluppo di tutti i rami dello studio troverà in questa completezza la sua vita di oggi e la possibilità futura di espansione.

Per insegnamenti, per mezzi di studio, per uomini, questa Università diventa in Regime fascista il centro propulsore del movimento scientifico e culturale italiano, nulla togliendo alle altre consorelle che sono e rimangono gloria d'Italia e di ogni espressione di vita civile nel mondo.

Con questo sentire e con aperto cuore la scuola e la cultura italiana accolgono in una atmosfera di alta serenità i rappresentanti degli studi universitari di tutto il mondo e, nel nome Re, nel nome Vostro o Duce e nel nome eterno di Roma, li saluta beneaugurando.

Allorchè S. E. De Vecchi finisce di parlare la folla gli rivolge una calorosa manifestazione.

Il Duce chiede ai goliardi
di farne una palestra un baluardo una fortezza dello spirito e delle armi

Ma di nuovo, al termine dei due discorsi celebrativi dell'avvenimento odierno, l'immensa moltitudine che gremisce l'aula si rivolge al Duce per acclamarlo, per invocarlo, per esprimergli il suo ardente desiderio di udirne la parola.

E il Duce si leva a parlare. Egli dice:

Signori, camerati, professori, e studenti.

Questa che viviamo stamane può definirsi un'ora storica, un'ora che rimarrà consegnata alla storia. Rinasce l'Università di Roma; evento di straordinaria portata.

L'Università di Roma è nata il 20 o il 21 aprile (questa differenza non ha molta importanza) del 1303, essendo Papa Bonifazio VIII. Ha quindi 632 anni di vita. Ci sono in Italia delle Università che hanno una anzianità molto maggiore, ad esempio Pavia, Bologna, Pisa, Padova, Napoli. Tuttavia 632 anni di età rappresentano un lasso di tempo rispettabile.

Il problema del riassetto edilizio della Università di Roma si pose immediatamente dopo il 1870. Conformemente alla pratica dei vecchi regimi il problema si trascinò da una generazione all'altra. Si affacciarono delle soluzioni di compromesso ma poichè nella vecchia e venerabile «Sapientia» gli studenti non potevano più esservi ospitati il problema andava affrontato e risoluto integralmente.

Tre anni fa diedi la parola d'ordine e accanto alla parola d'ordine i cento milioni necessari. Chiamai l'architetto Piacentini, il quale raccolse attorno a sè gli architetti di diverse provincie del Regno; agli architetti si unì uno stato maggiore di valentissimi ingegneri, diecine di tecnici, migliaia di operai. A tutti coloro che hanno tradotto nella realtà dei marmi e delle pietre la nostra volontà, va rivolto in quest'ora il nostro saluto.

Ma il nuovo «Stadium Urbis» si inaugura in un particolare momento della vita italiana. Non si può fare una celebrazione come questa, senza inquadrarla necessariamente nel momento storico che la Nazione attraversa. Si inaugura l'Università di Roma nel momento in cui i nostri soldati portatori di civiltà avanzano con il loro coraggio, con il loro sacrificio, senza chiedere niente a nessuno.

Nè si deve ignorare che l'Università di Roma rinasce oggi, 31 ottobre, MENTRE A GINEVRA LA COALIZIONE DEGLI EGOISTI E DELLE PLUTOCRAZIE TENTA INVANO DI FERMARE IL PASSO ALLA GIOVANE ITALIA DELLE CAMICIE NERE.

DAVANTI AD UN ASSEDIO ECONOMICO PER IL QUALE TUTTE LE GENTI CIVILI DEL MONDO DOVREBBERO SENTIRE L'ONTA SUPREMA, DAVANTI AD UN ESPERIMENTO CHE SI VUOL FARE OGGI PER LA PRIMA VOLTA CONTRO IL POPOLO ITALIANO, SIA DETTO CHE NOI OPPORREMO LA PIU' IMPLACABILE DELLE RESISTENZE, LA PIU' FERMA DELLE NOSTRE DECISIONI.

Voi, camerati goliardi, sarete sulle prime linee (Si! Si!). Farete di questa, come di tutte le Università d'Italia, una palestra, un baluardo, una fortezza dello spirito e delle armi che, quando siano associati, assicurano la vittoria.

Il discorso, più volte interrotto dagli applausi che, nei punti più salienti, sono assurti ad una grande dimostrazione, suscita alla fine l'entusiasmo travolgente della vasta adunata. Erompe ancora e più alto il grido di invocazione, lo scroscio degli applausi. Tutto il pubblico è di nuovo in piedi e la manifestazione si protrae, sempre intensissima, fin quando il Duce, seguito dalle autorità, lascia la sala, per iniziare la visita degli edifici compresi nella città universitaria.

La visita inaugurale

Egli sale prima al secondo piano del palazzo del Rettorato, ove è ospitata la rinnovata Biblioteca universitaria alessandrina, capace di circa 600 mila volumi e fiancheggiata da due grandi sale di lettura e da altre sale minori. Passa poi attraverso la galleria interna nel palazzo dedicato alla facoltà di lettere e quindi, via via, visita tutte le altre costruzioni, soffermandosi particolarmente ai laboratori, ai gabinetti scientifici e alle preziose collezioni che arricchiscono alcune delle sale dei singoli edifici, tutti perfettamente attrezzati e dotati degli impianti più moderni.

Continua, incessante, giunge intanto dai viali l'acclamazione degli studenti, che diventa ancor più vibrante quando il Duce attraversa rapidamente la strada che conduce alle varie costruzioni universitarie.

La visita si conclude nella Casa dello studente, comprendente la sala del ristoratore, capace di 500 posti e 160 camere, sistemate tipo albergo e che sarà fiancheggiata da vaste aree di zone verdi e campi sportivi; nella caserma della Milizia universitaria e nel Dopolavoro nell'Università, in cui i professori e gli assistenti e tutto il personale, che oggi raggiunge il numero di 1644, hanno un rasserenante ritrovo per il riposo dello spirito.

Al suo uscire da questo ultimo edificio il Duce è passato tra due fitte ali di Camicie Nere universitarie, che al suo passaggio hanno elevato il saluto al Duce, ed è risalito in automobile, mentre una immensa folla in cui si confondevano studenti e popolo e che si era andata raccogliendo sulla via adiacente a questo ingresso secondario della città universitaria, si è stretta intorno a Lui, levando le più entusiastiche acclamazioni.

Lentamente, la macchina, aprendosi un varco nel cerchio della moltitudine, ha superata la massa acclamante e si è allontanata tra gli echi della grandiosa dimostrazione. Si è chiusa così questa manifestazione che ha consacrato una delle più importanti e superbe opere create dal Regime fascista per elevare la sede universitaria romana alla dignità, alla bellezza e importanza che spetta a questo vitalissimo centro della cultura italiana.

Opera gigantesca, a caratterizzare la quale bastano le seguenti cifre: in 52 anni, dal 1870 all'avvento del Fascismo, la spesa globale dello Stato, per i lavori edili dell'Università, compreso il Policlinico, è stata di L. 42.810.126 mentre in soli 12 anni, il Governo fascista ha già speso per la Sapienza 120 milioni di lire senza contare le somme erogate per gli altri Istituti superiori oggi uniti all'Università.

Un secolo e mezzo occorse per costruire l'antica Sapienza. Invece la convenzione per l'assetto edilizio e per l'arredamento della mussoliniana città degli studi fu pubblicata il 17 giugno 1932, dopo 60 giorni ebbero inizio i lavori, prima di due anni erano ultimati gli esterni; oggi a tre anni di distanza la mèta è raggiunta.

Importanti posizioni occupate sui due fronti

Comunicato N. 33

Roma, 31

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 33:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

SUL FRONTE ERITREO REPARTI DI CAMICIE NERE DEL I. CORPO D'ARMATA HANNO OCCUPATO LA MATTINA DEL 30 OTTOBRE LA ZONA DEI POZZI DI MAI UECC SULLA STRADA EDAGA' HAMUS E MACALLE'.

NELLE ZONE OCCUPATE DAL II. CORPO D'ARMATA E DAL CORPO D'ARMATA INDIGENO SONO ULTIMATI GLI ACCERTAMENTI DEL NUMERO DEGLI SCHIAVI LIBERATI IN APPLICAZIONE DEL BANDO DELL'ALTO COMMISSARIO. ESSI ASSOMMANO A 16 MILA.

SUL FRONTE SOMALO I DUBAT DEL NOSTRO POSTO DI MALCA RIE' HANNO ATTACCATO GRUPPI DI ARMATI ABISSINI A NORD-OVEST DEL FIUME DAUA. IL NEMICO E' FUGGITO COME AL SOLITO LASCIANDO SUL TERRENO 11 MORTI. DA PARTE NOSTRA TRE DUBAT MORTI E DUE FERITI.

L'ATTIVITA' AEREA CONTINUA NORMALE IN TUTTI I SETTORI.

L'elogio del Duce a un colonnello pilota

Roma, 31

Il supplemento n. 45 del Foglio d'ordini del Ministero dell'Aeronautica reca:

«Il colonnello pilota Mario Infante, appena convalescente da un grave incidente di volo che ebbe a rendere necessaria l'amputazione d'un arto inferiore, ha spontaneamente rinunciato al lungo periodo di riposo spettantegli e, senza neppure attendere l'applicazione dell'arto artificiale, ha voluto riprendere il suo posto a capo di una importante divisione centrale.

Lo elogio per l'alto senso di comprensione del proprio dovere e per lo spirito di abnegazione dimostrato.

Il Ministro dell'Aeronautica:
Mussolini».

I risparmi che gli operai inviano in Patria dall'A. O.

Roma, 31

Nello scorso mese di settembre dagli uffici postali civili e militari dell'Africa Orientale sono stati emessi 25.784 vaglia postali per il complessivo importo di lire 40.462.298 per conto degli operai colà distaccati.

Mentre i nostri soldati avanzano con coraggio e sacrificio senza chiedere niente a nessuno a Ginevra la coalizione degli egoismi filtra nei comitati la nequizia delle sanzioni

Coincidenze

Roma, 31 (per telefono)

Piena di significato spirituale e profondamente ammonitrice è la coincidenza di oggi nella quale il Duce ha inaugurato la nuova città universitaria di Roma, mentre intorno all'Italia — combattente per chiudere il ciclo dell'europeizzazione africana — si viene stringendo la congiura societaria, condotta dall'alleata di ieri Inghilterra ed accettata dall'alleata di ieri Francia.

La parola d'ordine societaria è affamare o impoverire l'Italia armando l'Etiopia e dietro questo paravento societario si combinano fatti che noi non giudicheremo, ma che sono già moralmente bollati: congiure mercantili, calcoli di prepotenti che devono cominciare ad aver paura di loro stessi.

L'Italia di Mussolini inaugura nello stesso tempo la sua moderna città universitaria; la città universitaria del libro e moschetto. Essa che visibilmente ha spezzato le false antitesi demagogiche afferma con più solenne voce, oggi più che mai, non potervi essere società di Nazioni, cioè società civile per eccellenza, che possa provarsi con un' iniqua congiura mercantile contro la madre delle genti, la madre della civiltà.

La città universitaria appare simile a un mito antico e insopprimibile. Il mito di Cartagine contro Roma. Il mito di accerchiamento mercantile, di prepotenze, vorrebbe oggi sopraffare l'Italia fascista; asservisce la Società delle Nazioni, sottomette la Francia, riprende gli istinti avversi contro il cattolicesimo e contro la civiltà latina. Ma c'è una storia provata nei secoli, e che nei secoli ha superato le più terribili vicende e visto cadere le più protervie congiure. Questa è la storia dell'Italia millenaria.

Nulla di meglio il destino poteva scegliere che far inaugurare proprio oggi la città universitaria di Roma. In essa sono date di molto più antiche dell'Ammiragliato britannico o del Colonial Office o dell'Intelligent Service, in essa è un potere infinitamente superiore a tutte le basse manovre e a tutte le grossolane speculazioni, è il potere dello spirito, potere che è nostro e che nessuno potrà toglierci: ce lo ha dato Mussolini.

La cosidetta soluzione pacifica

Possiamo tranquillamente fare grazia ai lettori delle innumeri voci, tutte più o meno vaghe e contraddittorie, che corrono su quello che hanno progettato di fare Laval e Hoare per la cosidetta soluzione pacifica del conflitto italo-etiopico. Preoccupazioni elettorali, preoccupazioni parlamentari, interessi, malumori di tutti i generi, simpatie e antipatie intervengono di volta in volta per elaborare questa o quella notizia, per confermare questo o quel comunicato. Ce n'è abbastanza per convincerci che non c'è nulla di preciso in questa materia e che le diverse indicazioni date finora dai giornalisti non sono che ombre che girano nel mondo delle possibilità.

Che gli esperti inglesi e francesi abbiano lavorato nei giorni scorsi, per piacere loro e forse di pochi altri, alla compilazione di un piano di soluzione del conflitto italo-etiopico, nel quale dovrebbero entrare anche le controproposte che eventualmente l'Inghilterra e la Francia potrebbero fare, non c'è dubbio. La leggera distensione che questo evento aveva prodotta nell'atmosfera ha avuto il risultato di aumentare l'agitazione elettorale in Inghilterra, offrendo nuovi elementi all'opposizione. Ragione per cui il Governo di Londra si è subito affrettato a far comprendere che le decisioni degli esperti non impegnavano menomamente la responsabilità del Governo.

Così stando le cose bisogna constatare che se un tentativo sarà fatto a Ginevra per confrontare nuovamente le diverse vedute delle Nazioni interessate ciò costituirà un semplice punto di partenza e non una conclusione del lavoro diplomatico che si è svolto nei giorni scorsi.

Il fatto che fino all'ultimo momento il signor Laval abbia continuato ad avere conversazioni con parecchie personalità politiche provoca naturalmente un certo ottimismo nell'opinione pubblica francese in quanto viene interpretato come un sintomo di certa buona volontà. Ma questa buona volontà ha dei limiti e la pressione dell'intransigenza inglese è sempre più sensibile al riguardo.

L'unica realtà pacifica del momento è l'accordo franco-britannico, realizzato sabato scorso in tutti i suoi particolari, e particolarmente nel suo congegno militare. Gli ufficiali francesi che si sono recati ieri a Londra per prendere accordi con l'Ammiragliato inglese indicano che la collaborazione fra le due Nazioni passa già ai fatti.

L' accordo militare franco - inglese

Come appare sempre più chiaro l'accordo politico militare della Francia e dell'Inghilterra ha valore sopratutto di genere navale, e si riferisce essenzialmente allo statuto del Mediterraneo. L'accordo è destinato ad avere ulteriori sviluppi e tende ad una cooperazione ben definita per l' avvenire tra l'Inghilterra e la Francia.

Per servirci di una frase di parecchi giornali parigini l'Inghilterra si sarebbe convinta che il Mediterraneo è per lei quello che è la frontiera del Reno per la Francia, cioè il suo punto vulnerabile.

Sulla base di queste considerazioni si dovrà dunque consolidare la futura alleanza militare delle due Nazioni. Come si vede in tutto ciò l'Abissinia e la Società delle Nazioni entrano molto poco.

La Francia, di fronte all'intransigenza britannica nei riguardi del conflitto italo-etiopico, ha deciso di tirare l'acqua al suo mulino, cercando di ottenere dall'Inghilterra, precauzioni per le acque del Reno e per la sicurezza della via delle Indie, le massime promesse per una politica europea.

Che Londra abbia promesso il suo eventuale intervento contro la Germania non è il caso di dire, perchè non l'avrebbe, ma nemmeno il più solido governo britannico potrebbe far ciò. Indubbiamente però molto è stato concesso alla Francia, dato che la Francia, come ora si apprende, non solo si è impegnata alla solidarietà navale nel Mediterraneo per il caso di un attacco italiano alla mastodontica flotta di Re Giorgio, ma, con una nota supplementare del 26 ottobre, ha offerto di estendere la cooperazione militare tra le forze britanniche e francesi in altri campi, e precisamente in quello aereo nelle zone finitime del Mediterraneo, una porta questa tanto larga che la stessa Inghilterra ha ritenuto superflua, e non quindi tale da dover essere presa in seria considerazione al momento presente.

Dinanzi a un tale stato di cose ci asteniamo di proposito da qualsiasi illustrazione, anche perchè non vogliamo che anche la sorella Francia, sull'esempio della sua amica Inghilterra, possa dire di essersi vista costretta a tale passo in seguito alle offese della stampa italiana.

La ripresa ginevrina

L'inizio delle sanzioni sarà fissato sabato? - Riserve della Norvegia e della Svizzera

Ginevra, 31

Il Comitato dei diciotto stamattina non si è occupato che delle varie risposte circa la data delle sanzioni e della questione di alcune riserve formulate da alcuni stati per quanto riguarda i contratti in corso. Il Comitato si è riunito nuovamente nel pomeriggio alle ore 15.

Il comunicato ufficiale sulla seduta antimeridiana, dopo avere elencato i delegati presenti ed accennato allo spoglio che è stato fatto di tutte le risposte alle questioni delle sanzioni così si esprime:

«Uno scambio di vedute, al quale un rappresentante della Norvegia, il signor Maseng, è stato invitato a prendere parte, si è sviluppato a proposito del passo seguente di un telegramma norvegese.

«Il telegramma dice così: «*Il Governo Norvegese deve richiamare la attenzione sul fatto che l'applicazione della proposta N. 3 urterà contro diverse difficoltà di ordine tecnico specialmente per quel che riguarda l'accordo di «clearing» tra la Norvegia e l'Italia. Il governo Norvegese deve in tutti i casi far una riserva per i contratti in corso per la consegna di merci italiane già pagate*».

«Questo scambio di vedute ha per argomento la questione dei contratti in corso e la distinzione che si dovrebbe fare a seconda che il pagamento sia stato totalmente o parzialmente effettuato o non effettuato, come sulle questioni di accordi di «clearing» con l'Italia.

«Il Comitato si è trovato d'accordo per giudicare che i contratti in corso per i quali il pagamento era stato interamente effettuato prima del 19 ottobre non cadono sotto l'applicazione della proibizione di importazioni».

Nel comunicato ufficiale diramato dal Segretariato sulla riunione pomeridiana del Comitato del 18 è detto, tra l'altro, che il Comitato ha ripreso la discussione della questione dei contratti in corso che hanno già dato luogo a dei pagamenti parziali. E' stato deciso che i casi particolari che sono già stati segnalati vengano esaminati dal sottocomitato economico.

Il rappresentante della Rumania Visoianu ha sollevato la questione del diritto che gli Stati dovrebbero riservarsi di ricuperare per mezzo di consegne in natura il saldo a loro credito che venisse accusato dalle operazioni di «clearing» con l'Italia, nel momento in cui queste operazioni avessero fine a causa dell'entrata in vigore delle sanzioni. Il comitato ha deciso di rinviare l'esame delle questioni al sottocomitato economico.

Stasera si è riunito in seduta pubblica il Comitato di coordinamento. Il Presidente de Vasconcellos ha messo al corrente il Comitato di ciò che è stato fatto nel comitato del 18. De Vasconcellos ha pure annunciato che il numero degli Stati che hanno aderito alle sanzioni economiche è salito a 46 con le ultime risposte pervenute in giornata.

Il rappresentante della Lettonia ha preso poi la parola per spiegare il senso della adesione data dal suo governo. Il governo lettone, non facendo parte del Comitato dei 18, a proposito di certe riserve formulate da alcune delegazioni sopra dei casi particolari dichiara di seguire con interesse tale questione per giudicare se non sia il caso di chiedere di potere applicare analoghi provvedimenti.

Quindi il presidente ha annunciato al Comitato che convocherà nuovamente il Comitato di coordinamento per fissare la data di inizio delle sanzioni quando gli studi di cui sono stati incaricati i vari sottocomitati saranno compiuti.

Si presume quindi che la data di inizio delle sanzioni non sarà fissata prima di sabato supponendo che almeno un termine di 24 ore occorra ai sottocomitati per lo studio dei casi particolari e delle riserve.

Circa questa data dell'entrata in vigore delle proposte 3 e 4, cioè delle sanzioni economiche, proibizioni delle importazioni italiane, «embargo» sulle materie prime, la maggioranza delle risposte propone che la data che sceglierà il Comitato sia quella del 15 novembre. La data più lontana che viene menzionata è quella di un mese dopo il 31 ottobre, indicata per il Congo Belga e per le Colonie portoghesi. Nella risposta svizzera una proposta speciale è suggerita in sostituzione della proposta N. 3, cioè una proposta di «Clearing» invece della proibizione delle importazioni italiane.

Quanto agli Stati non membri risulta pervenuta una sola risposta e cioè quella degli Stati Uniti d'America.

I tre sottocomitati giuridico, finanziario ed economico si riuniranno domattina alle ore 10.30.

Un telegramma al Duce dei giornalisti esteri ammirati delle truppe

Roma, 31

E' stato inviato al Duce questo significativo telegramma da Asmara:

I giornalisti di sei nazioni dopo aver visitato sul fronte di Adigrat i superbi battaglioni di Camicie Nere avamposti guidati dai generali Montagna e D'Alba, ammirati per lo spirito combattivo e la suprema dedizione delle truppe alla missione di civiltà propugnata dall'E. V., esprimono la fierezza di essere testimoni della magnifica opera dell'Italia fascista in terra d'Africa. — W. Chaplin, gruppo Hearst; Whitaker «Herald»; Atanhurst, «Times»; Kronholz, Presse Vienna; Tzicwanoski, Agenzia telegrafica polacca; Noel, «Figaro» Canette «Debats»; Durand, Daily telegraph»; Caneva, Presse; Artieri Stampa, Mattino.

I colloqui di Laval

Parigi, 31

Il sig. Laval è partito per Ginevra oggi col rapido delle ore 18.

Prima di partire egli ha ricevuto S. E. Cerruti Ambasciatore d'Italia e successivamente sir Giorgio Clerk Ambasciatore di Gran Bretagna.

Questa sera alle ore 21.30 sir Samuel Hoare proveniente da Londra è giunto a Parigi ed ha proseguito per Ginevra alle ore 23.

Comperare solo da chi compera

Vi sono due proposte alla Società delle Nazioni, che si presentano distinte: la proposta N. 3, che è di rifiutare le merci italiane, e la proposta N. 4, di proibire l'importazione in Italia di quelli che sono detti «prodotti chiave».

Questo significa che gli Stati sanzionisti, accettando la proposta N. 3, di non comperare dall'Italia, si riservano tuttavia la facoltà di vendere all'Italia quei prodotti che non fossero compresi nella lista della proposta N. 4.

Questo significa che gli abili mercanti degli stessi Stati sanzionisti già si fanno avanti con promesse di vendere anche quello che è proibito dalla proposta N. 4.

Ebbene, l'Italia dichiara che l'accettazione della proposta N. 3 è decisiva, perchè l'Italia non comprerà più nulla da chi abbia cessato di comperare dall'Italia. Non solo vi saranno provvedimenti di legittima difesa per questi, ma vi sarà anche la volontà del popolo d'Italia, che diverrà un costume, e il sanzionismo si fisserà anche e sopratutto ai sanzionisti.

Noi compreremo soltanto da chi compera da noi.

I prodotti dell' Etiopia recati nella zona occupata attraverso le linee abissine

Enticciò, 31

Cominciano ad affluire commercianti metropolitani ed indigeni che forniscono alle truppe ed alla popolazione prodotti di maggior consumo. Il traffico carovaniero tra l'Eritrea e la zona occupata ha ripreso il suo ritmo normale. In qualche punto, esso continua perfino attraverso le linee. Alcuni commercianti, provenienti dall'Abissinia, hanno potuto traversare le linee abissine con molta scaltrezza e corrompendo, con qualche decina di talleri, i sottocapi etiopici che avevano invece ordine di fermali. Hanno potuto recare i loro prodotti nella zona occupata.

La popolazione civile da vari giorni presta volontariamente la sua opera al servizio delle nostre autorità. Varie centinaia di indigeni hanno chiesto ed ottenuto di essere impiegati nei lavori stradali o come conducenti di salmerie. Il lavoro dei primi è retribuito con lire 4 giornaliere ed una razione di viveri, quello dei secondi con lire 5 e una razione di viveri.

La nostra occupazione non ha turbato i lavori agricoli che erano nel delicato momento del raccolto e le nostre autorità hanno provveduto, dando opportune disposizioni ai capi dei paesi, affinchè i lavoratori indigeni prestino servizio alternandosi ogni quindicina in modo da non trascurare i lavori agricoli in corso. Gli indigeni si presentano pieni di slancio al lavoro e sono assai riconoscenti alle nostre autorità.

Un capo abissino sarebbe figlio di un bersagliere di Pisa?

Roma, 31 (per telefono)

Scrivono da Pisa ai giornali romani che in un comunicato ufficiale dall'Africa Orientale è comparso il nome del Cagnasmac Tafari Cosci, che si sarebbe spontaneamente e molto volentieri sottomesso al nostro Comando militare.

A Pisa, ove il cognome Cosci è notissimo, si ricorda Olinto Cosci, nato nel 1870, che si arruolò nel 1888 nell'11 bersaglieri, di stanza a Firenze, e che fu il primo soldato di quel corpo a offrirsi volontario per la guerra d'Africa, guadagnandosi la benevolenza del gen. Baldissera. Il Cosci, giunto in Africa, fu aggregato allo Stato Maggiore di un comando militare, e gli furono affidate incombenze anche delicate e di responsabilità.

Il Cosci rimase circa tre anni in Africa, quasi sempre nelle vicinanze di Adua, fra il 1888 e il 1890, e in quel periodo di tempo si unì, conforme all'usanza di laggiù, con una donna indigena, a nome Destà, dalla quale ebbe un figlio.

Ora i famigliari pisani del Cosci hanno espresso la speranza che il Cagnasmac Tafari Consci sia veramente il figlio del compianto Olinto e si sono rivolti alle nostre autorità per avere notizie precise.

Censimento inglese nel deserto egiziano

Londra, 31

La «Reuter» ha da Alessandria di Egitto:

«Il governatore del deserto occidentale ha ordinato che tutte le tribù beduine siano munite di regolare passaporto, per dimostrare se esse sono egiziane, francesi o italiane e questo al fine di conoscere quanti stranieri vivono nel deserto e quale è la loro occupazione».

Il Duce dà le direttive per l'opera del Comitato tecnico che ha predisposto i provvedimenti atti a fronteggiare le sanzioni nel campo della produzione industriale

Roma, 31

A Palazzo Venezia il Duce ha ricevuto il comitato tecnico della Confederazione degli industriali che, sotto la presidenza di S. E. il conte Volpi di Misurata, ha in questi giorni studiato e predisposto i primi provvedimenti atti a fronteggiare nel campo della produzione industriale l'entrata in funzione delle sanzioni.

Con S. E. Volpi erano presenti i membri del comitato S. E. Francesco Giordani, presidente del comitato del prodotto italiano, dott. Pietro Pirelli, vice presidente della Confederazione fascista dell'industria, il sen. ing. Arturo Bocciardo presidente della Federazione Nazionale Fascista degli industriali meccanici e metallurgici, gr. uff. Vittorio Olcese presidente della Federazione Fascista degli industriali cotonieri, on. ing. Guido Donegani presidente della Federazione Nazionale Fascista industrie estrattive, on. barone Alberto Fassini, presidente della Confederazione nazionale fibre tessili artificiali, ing. Angelo Ferrari presidente della Federazione nazionale fascista industrie alimentari, senatore Vittorio Cini della giunta esecutiva della Confederazione, S. E. Nicola Paravano presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali chimici, sen. Giovanni Tofani presidente dell'Ente per l'unificazione dell'industria. Erano pure presenti, il dott. Ernesto Santoro direttore generale dell'industria presso il Ministero delle Corporazioni, il dott. Dall'Ollo vice direttore dell'Istituto fascista per gli scambi con l'estero, il col. Ettore Baldassari del Commissariato lavorazione di guerra, che per incarico degli enti stessi hanno seguito i lavori del comitato.

S. E. Volpi ha riferito sul lavoro che in base alle direttive ricevute dal Duce il 5 ottobre il comitato ha svolto per definire, attraverso la migliore utilizzazione delle materie prime nazionali, la messa in valore di tutte le possibilità della tecnica, la efficente disciplina degli acquisti di materie prime ed un inquadramento severo dei programmi di produzione, il piano di lavoro che dovrà essere seguito nei prossimi mesi dalle industrie del cotone, della juta, della canapa, del rajon, della carta, della siderurgica, dell'alluminio, della gomma, dei prodotti alimentari, degli olii grassi, dei saponi, dei carburanti ed olii minerali e dei trasporti marittimi.

Ha quindi esposto quanto il comitato si propone di fare per completare negli altri settori della produzione industriale il suo lavoro. I membri del comitato hanno poi illustrato i provvedimenti che la Confederazione dell'industria ritiene necessari nel campo di sua competenza per realizzare i piani di lavoro così predisposti.

Il Duce ha preso atto delle comunicazioni fattegli ed ha dato le direttive per la efficace continuazione dell' opera del Comitato stesso.

Il rapporto delle Fiduciarie dei Fasci Femminili

Roma, 31

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 477 in data odierna, ha comunicato che domenica 3 novembre XIV° alle ore 11 terrà rapporto alle Fiduciarie dei Fasci Femminili nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Al rapporto interverrà anche il presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

Gli avicoltori e i coniglicoltori assicurano al Duce la massima produzione

Roma, 31

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma da Milano:

«*Il consiglio direttivo del consorzio nazionale avicoltori e coniglicoltori riunitosi in seduta straordinaria assicura all'E. V. che tutti gli associati, in conseguenza delle sanzioni economiche volute dalla coalizione straniera, consci della grande importanza nazionale della produzione di polli e di conigli e della possibilità di un contributo rapido ed efficacissimo s'impegnano con tutti i mezzi, con qualunque sacrificio, di intensificare al massimo la produzione in carne e uova dei propri allevamenti, onde far fronte alla deficenza alimentare del paese per il trionfo della giusta causa dell'Italia e del Fascismo.*
Il Presidente: *co. Cesare Giuliani*».

«Con tutti i mezzi, con qualunque sacrificio».

E' la parola d'ordine che passa da categoria a categoria: le organizzazioni dei produttori danno, sul terreno pratico dell'emergenza, la prova dell'entità, della solidità e della funzionalità del sistema corporativo, che i dialettici cercavano fra le spine degli interrogativi.

L'economia corporativa fa perno sulla coscienza nazionale. L'Italia assediata non sarà presa mai per fame.

L' O.N.B. per gli scolari aventi famigliari in A. O.

Roma, 31 (per telefono)

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, con recente circolare ai Presidenti provinciali, ha disposto che nella formazione delle graduatorie per gli esami di supplenza dovrà darsi assoluta preferenza alle maestre che comprovino di avere famigliari mobilitati in Africa Orientale. E' stato raccomandato poi a tutti gli insegnanti delle scuole elementari di svolgere attiva ed affettuosa assistenza verso gli scolari aventi congiunti in Africa Orientale. E' stato anche disposto che tutti gli alunni aventi famigliari in Africa Orientale saranno ammessi alla refezione scolastica per tutta la durata del richiamo del congiunto.

Libretti di risparmio offerti da banche all' O.N.B.

Roma, 31

In occasione della celebrazione della Giornata mondiale del risparmio la Cassa di Risparmio di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Napoli e il Banco di Roma hanno messo a disposizione della presidenza centrale dell'Opera Balilla 1100 libretti di risparmio. L'on. Ricci ha disposto che siano distribuiti ai balilla dell'Urbe e ai balilla della provincia di Bolzano insigniti di croce al merito.

Una protesta tedesca al Foreign Office

Londra, 31

L'Ambasciatore di Germania ha visitato il Foreign Office per protestare fortemente anche a nome del suo governo contro un articolo della rivista «Strand Magazine» nel quale Churchill attacca il nazionalsocialismo ed insulta Hitler.

Come il conte Vinci rimase ad Addis Abeba

Gibuti, 31

Circa il viaggio del Ministro Vinci si hanno i seguenti particolari:

L'ordine perentorio della partenza veniva comunicato al R. Ministro il 12 ottobre per il tramite di un ufficiale belga recentemente giunto ad Addis Abeba. Il conte Vinci disponeva per l'immediata partenza del personale della R. Legazione ma dichiarava che non avrebbe lasciata la capitale fino a che non fosse giunto il R. Agente in Magalo. Il R. addetto militare riusciva a restare, mentre il personale della R. Legazione veniva scortato alla stazione ferroviaria.

Riuscito vano ogni tentativo per ottenere l' immediata partenza il governo etiopico, dopo avere ottenuta una dichiarazione del conte Vinci relativa alla sua spontanea permanenza ed accettazione delle misure che sarebbero state prese nei suoi confronti, lo traduceva con una scorta armata insieme al R. Addetto militare, in casa di Ras Destà che già aveva servito come reclusorio di Ras Ailu.

In quattordici giorni di permanenza, soltanto al Ministro di Francia fu concesso di visitarlo una sola volta. Il giorno 24 il R. Ministro e il R. Addetto militare venivano condotti alla stazione e immediatamente fatti salire su una vettura con le tendine abbassate. Al conte Vinci non fu permesso di salutare nessuno, neppure di avvicinare alcuni diplomatici recatisi alla stazione. Durante il viaggio gli fu inibito di lasciare la vettura e di aprire il finestrino.

Si apprende anche che contrariamente alle esplicite assicurazioni fornite dal governo etiopico secondo le quali, il R. Agente a Magalo aveva lasciata la sua sede il 24 settembre, è risultato invece che al dott. Agostino, fu permesso di partire soltanto il 16 ottobre. Il viaggio è stato particolarmente disagiato ed al R. Agente fu talvolta rifiutata anche l'acqua da bere.

La pressione esercitata dal R. Ministro con la sua permanenza ad Addis Abeba ha indubbiamente determinato la possibilità di partenza del personale del R. Ufficio di Magalo.

Roosevelt per l' aumento della produzione industriale

Washington, 31

Il Presidente Roosevelt ha annunciato che avrebbe richiesto agli industriali privati dei suggerimenti riguardo al modo di aumentare il numero dei lavoratori e dei salari grazie ad una produzione sempre crescente. Il Presidente ha affermato che la produzione raggiunta è il 90 per cento di quella del 1929 mentre il numero dei lavoratori è 82 per cento ed i salari arrivano soltanto al 64 per cento rispetto all'anno menzionato.

Diecimila persone senza tetto nel Nicaragua

Managua (Nicaragua), 31

Si calcola che 10 mila persone siano rimaste senza tetto in seguito all' uragano che ha imperversato l'altro ieri ed ha distrutto completamente la città di Cabo Gracias a Dios. Tuttavia si ritiene che il numero dei morti non sia molto elevato.

Tragici particolari dello scoppio in Cina

Terrorismo comunista - Ospedale tedesco distrutto - Migliaia di sinistrati

Sciangai, 31

Secondo le ultime informazioni relative all'esplosione del deposito di munizioni a Lanceu, si apprende che un posto missionario tedesco, il quale comprende anche una scuola ed un ospedale ed è situato ad una distanza approssimativa di trecento metri dal luogo dell'esplosione, è stato completamente distrutto. Numerosi malati sono rimasti sepolti sotto le macerie. Quasi tutti i missionari e le suore di carità sono rimasti feriti.

Le autorità hanno fatto affiggere manifesti nei quali i comunisti sono denunciati come autori della esplosione.

Esperimenti americani

Il sale nelle strade sostituirà la ghiaia

New York, 31

Il primato di velocità terrestre raggiunto dal corridore automobilista Malcolm Campbell sulle pianure di sale ad Utha ha richiamato l'attenzione sulle ricerche fatte da uno studioso di New Glasgow, nella Nuova Scozia, che cercava una soluzione al problema della polvere sulle strade del suo paese. Il sig. Chambers di New Glasgow ha costruito brevi tratti di strada a Truro ed a Ainslie usando il sale come stabilizzatore chimico della superficie di ghiaia ed argilla.

L'esperimento del sig. Chambers ha interessato gli ingegneri stradali dello Stato di Michigan che si sono recati appositamente nella Nuova Scozia per esaminare le dette strade e sono quindi ritornati nel Michigan per continuare gli esperimenti con combinazioni di sali ed argilla.

Ne è risultato un tipo di superficie stradale costituito da una nuova massa solida compatta che non produce polvere.

IN BREVE

ESTERO

La Mostra italiana di sculture è stata inaugurata ieri a Vienna, alla presenza del Presidente federale austriaco, il quale ha pronunciato un discorso.

E' stata respinta al Dail, con 74 voti contro 18, una mozione favorevole alla costituzione della nuova Repubblica irlandese.

La motonave «Victoria», stante l'impossibilità di entrare nel porto di Alessandria a causa del mare grosso e del vento violentissimo, ha fatto scalo a Porto Said.

Una grave esplosione di ossigeno si è prodotta in un silos a Dhitrahama, presso l'isola di Boso (Giappone). 16 operai sono rimasti uccisi e 118 feriti.

La vedova di Edison, settantenne, si è sposata coll'industriale settantatreenne Eduard Hughes, suo amico d'infanzia. Il matrimonio costituisce una grande sorpresa per gli innumerevoli conoscenti della famiglia Edison.

Mary Pickford ha deciso di abbandonare lo Stato della California in segno di protesta contro le tasse spogliatrici. Si teme un esodo progressivo per l'industria cinematografica se i legislatori californiani non diminuiranno le tasse.

Un aeroplano dell' «United air line», volando nei dintorni della città di Cheyenne nel Wioming si è fracassato urtando contro la cima di una montagna ed ha fatto esplosione. Le quattro persone che l'occupavano sono rimaste uccise.

E' caduto nel Mar d'Irlanda, al largo della Punta S. Giovanni, un aeroplano inglese. Battelli di salvataggio ed aeroplani sono accorsi sul luogo dell'incidente.

Il professore di sanscrito Sylvain Levi, direttore della scuola pratica degli alti studi, è morto a Parigi.

INTERNO

L'anno giudiziario è stato inaugurato a Napoli, nella sede della Corte d'Appello, alla presenza del Principe di Piemonte. Analoghe cerimonie si sono svolte a Venezia, con l'intervento del Duca di Genova, a Roma, a Firenze, ad Ancona e a Catania.

La Cassa di Risparmio della Libia ha celebrato, presente il Governatore Balbo e con la partecipazione di quattromila alunni delle scuole elementari, la giornata del risparmio.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 31 ottobre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	70.75	70.75
Pr. Conv.	68.25	68.50
Obbl. Ven. 3.50	77.65	78.—
B. T. 1940	94.30	94.50
B. T. 1941	94.50	94.50
B. T. 1943	85.—	85.—
B. d' Italia	—	1345.—
Assicur. Generali	3640.—	—
Assicurat. Ital.	415.—	—
Riun. A.	1575.—	—
Riun. B.	1512.50	—
Cosulich	14.75	—
Cascami Seta	—	268.50
Snia Viscosa	—	301.—
Fiat	—	324.—
Edison	240.—	238.50
Soc. Adr. Elettr.	—	149.50
Terni	190.—	192.50
Francia	81.25	81.25
Londra	60.63	60.62
Svizzera	400.75	400.75
New York	12.33	12.33
Berlino	—	494.50
Belgio	—	207.30
Spagna	—	168.30
Praga	—	51.20

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 31 ottobre:

Obbligazione	Precedente	31 ottobre
I.R.I. Serie Stet 4%	511.—	510.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	406.50	409.50
» » Elfer 4.50%	415.—	416.—
Pubblica utilità 6%	429.—	430.—
» » tel. 6%	445.50	446.—
Credito Navale 6.50%	459.—	461.—
Edison em. 1931 6%	446.—	445.50
Emiliana 6%	430.—	430.—
Meridionale di El. 6%	418.—	420.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	420.—	419.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

LA PAGINA DELL'OPERA BALILLA

UFFICIO STAMPA PROVINCIALE - Casa del Balilla (Tel.: 489) - Abbonamenti: anno L. 10 - semestre L. 6

Al lavoro

Con la chiusura del bilancio delle attività dell'anno XIII; bilancio veramente soddisfacente per i proficui risultati raggiunti, in favore della gioventù e dell'Istruzione, l'Opera Balilla di Udine, con quella intensa fervorosità che sempre l'ha distinta, inizia l'anno nuovo affrontando risolutamente i problemi che già urgono e premono alla sua porta, senza titubanza ma con indomita energia e decisione.

La mole di lavoro che il Comitato provinciale ha portato a termine nell'anno XIII, attraverso la sua diretta azione svolta nel capoluogo e attraverso l'oculato vigile controllo delle attività svolte dai Comitati comunali e rionali, rimane a testimonianza inconfutabile della volontà ferma e tenace che costantemente dirigenti e collaboratori dell'Opera Balilla hanno voluto e saputo esplicare in favore di un maggiore sviluppo dell'organizzazione giovanile in Friuli.

Questa attività concretatasi nella soluzione di molteplici iniziative che hanno valso ad imprimere all'azione educativa e formatrice dello spirito delle nuove generazioni friulane un ritmo sempre più intenso e più realizzatore, rappresenta il quadro sintetico e comparativo della norma di vita di tutti i preposti all'educazione e preparazione dei giovani affidati alle cure della «Pupilla del Regime».

Nuovi compiti

In questo periodo di tensione nazionale i collaboratori dell'Opera Balilla devono rendersi conto della accresciuta difficoltà del loro mandato e della loro necessaria opera di tutela verso i giovanissimi. I maestri, in speciale modo, e tutti coloro che prestano opera assidua e disinteressata in favore dell'Organizzazione giovanile, devono essere convinti come questa, oggi, più che mai, sia necessaria per collaborare d'intesa con il resto della Nazione, affinchè la disciplina ed il sacrificio abbiano ad essere sentiti anche nei giovani: che rappresentano le speranze future dell'Italia fascista. Collaborando in questo modo al compito organizzativo, voluto dal Governo, per la difesa e rappresaglia contro le sanzioni, contribuiranno efficacemete perchè in ogni casa italiana giunga la voce del dovere e lo insegnamento leale della inflessibile resistenza al sacrificio, alla rinuncia del superfluo, alla disciplina, all'amore di Patria. E' questa forza che dovrà essere il centro coordinatore dell'azione giovanile, che dovrà appoggiare le iniziative delle donne italiane. Non si tratta di un'iniziativa privata, chè da molto tempo l'Opera Balilla ha il compito di educare la massa giovanile, alla casa ed alla economia domestica, allo studio, alla disciplina, alla semplicità, alla spiritualità ed al sacrificio. Si tratta di consigliare ai giovani utili rinuncie, sostituzioni, intelligente patriottismo dell'economia domestica, in modo di non intralciare con pigra ignoranza quelli che sono gli intendimenti famigliari nel sano governo della casa.

Ecco, il compito di tutti coloro che oggi lavorano per la grandezza dell'Opera Balilla e quindi della Patria; ecco dunque il nuovo comma di obbedienza patriottica che i giovani debbono comprendere e saper porre in pratica attuazione.

Serenità e fermezza

Domenica 10 novembre alla Casa del Balilla, avrà svolgimento, come ogni anno, il convegno dei presidenti dei comitati comunali e rionali dell'Opera Balilla.

L'anno quattordicesimo, si inizia per l'Opera Balilla di Udine con ottimi auspici, ma porta con se problemi non meno ardui di quelli che furono già affrontati e risolti, primo dei quali: la gravità del momento e la necessità che ognuno dei dirigenti sappia vincere le difficoltà, con serenità e fermezza, nell'interesse comune della Nazione.

Ricchi di promesse sono i primi dati del tesseramento, che, iniziato da qualche tempo, ha già raggiunto cifre abbastanza lusinghiere, prova della potenzialità dell'Istituzione in Friuli e del suo immediato contatto con le masse giovanili. Nè meno importante è l'inizio dell'annuale lavoro presso i Comitati comunali e rionali, nel campo delle costruzioni, dell'assistenza, delle attività culturali-ginniche-sportive-militari.

E' accanto e al di sopra di questi risultati materiali, vi è tutto un profondo miglioramento delle organizzazioni, nella struttura, nel funzionamento, nella preparazione morale delle masse giovanili, che hanno celebrato l'annuale della Rivoluzione e si apprestano a celebrare quello della Vittoria in un'atmosfera di calda passione e di sacra dedizione alla Patria.

Il prossimo Convegno provinciale servirà a dare la direttiva di marcia per l'anno quattordicesimo, direttiva che sarà in armonia con le basi fondamentali dell'Istituzione e tenderà al sempre maggiore incremento di essa.

Per vie diverse, ma tutte miranti ad un unico e grande scopo, tutti debbono affermare la fierezza della stirpe fascista.

m. ber.

Il convegno provinciale dei presidenti comunali e rionali

Il giorno 10 novembre si svolgerà il Convegno Provinciale dei Presidenti Comunali e Rionali. I lavori del Convegno avranno inizio alle ore 10 presso la Casa del Balilla. Considerata l'importanza degli argomenti da trattarsi, i Presidenti e collaboratori sono invitati a non mancare.

E' di prescrizione la divisa invernale del P. N. F. I dirigenti che rivestono il grado di Ufficiale, indosseranno la divisa della Milizia, bassa uniforme.

Il dovere dell'insegnante nell'ora che volge

Pubblichiamo la circolare della Direzione Provinciale delle Scuole Rurali dell'Opera Balilla sui doveri che incombono agli insegnanti in questo momento particolarmente grave della nostra Patria:

«Non mai come oggi è necessario tenere presente il trinomio Mussoliniano: obbedire, credere, combattere. L'ora storica che volge esige la piena consapevolezza della situazione politica internazionale, specialmente da parte di coloro che, come voi, hanno responsabilità di educatori.

«Nelle lontane frazioni voi siete l'unico faro che deve illuminare la forte popolazione rurale. — La vergognosa e delittuosa opera che si sta svolgendo a Ginevra ai danni dell'Italia, Madre di civiltà, deve essere stroncata dal fermo volere del popolo che sotto i segni del Littorio ha ritrovato se stesso. Avvicinate i frazionisti non solo con le consuete adunate, ma ogni giorno e parlate a loro il linguaggio dell'Insegnante rurale fascista. Dite che mentre i nostri valorosi soldati si coprono di gloria sui campi d'Africa per assicurare l'avvenire dei figli, noi abbiamo il sacrosanto dovere di combattere entro i confini della Patria, ma entro la vostra sensibilità di educatori vi suggerirà parole più alte e più convincenti.

«Come già da precedente circolare, richiamo le SS. LL. sull'obbligo di dare la massima assistenza ai figli dei richiamati, ammettendoli alla refezione scolastica che presto verrà istituita e alle famiglie portando la parola di conforto e aiutandole nei modi che le SS. LL. crederanno più opportuno. Nei rapportini settimanali gradirò notizie sull'opera svolta giornalmente e terrò in particolare considerazione, chi, saprà maggiormente esplicare la attività assistenziale. La lotta sarà certamente aspra, ma la stella d'Italia brillerà sempre di maggior splendore».

Giovinezza eroica

L'atto coraggioso di un marinaretto

Il Marinaretto Adriano Del Bianco di anni 15 del Comitato di San Giorgio di Nogaro, il giorno 18 agosto u. s. si trovava nei pressi del fiume «Cornolizza» quando la bambina Giovanna Taverna di Michele, di due anni e mezzo, momentaneamente lasciata incustodita dai genitori, precipitava nelle acque.

Il Marinaretto Adriano Del Bianco con prontezza di spirito si slanciava in soccorso della pericolante riuscendo a trarla in salvo.

L'atto è stato segnalato alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla.

Nomina a caposquadra per merito distinto

Il Balilla Moschettiere Rinaldo Bigatton del Comitato Comunale di Pordenone, di cui è noto l'atto di coraggio compiuto per salvare il piccolo Stelvio Zaramello, caduto nelle acque di un fosso nei pressi di Pordenone, è stato citato all'ordine del giorno e nominato capo squadra per merito distinto.

Premi «Mussolini» a due Avanguardisti udinesi

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha disposto la assegnazione dei seguenti premi di incoraggiamento «Benito Mussolini»: all'Avanguardista Bruno Sandri, L. 200; all'Avanguardista Antonio Bonino, L. 100; che saranno consegnati in due rate (la prima delle quali nella settimana del Balilla) mediante libretti di risparmio.

Ne «Il Balilla»

Su «Il Balilla» n. 43 del 24 ottobre XIII, è pubblicata la fotografia della Piccola Italiana Gemma Resson di Latisana, insignita di croce al merito.

* * *

Nel Comitato Comunale di Pasian di Prato settimanalmente vengono vendute nelle Scuole Elementari 30 copie del giornalino «Il Balilla».

Essere soci dell'Opera Balilla significa contribuire ai benefici della gioventù italiana.

TESSERE ANNO XIV

Cento per cento

Ci piace pubblicare la seguente lettera che il R. Direttore didattico cav. uff. Antonio Rieppi del Circolo Direttivo di Cividale ha indirizzato in questi giorni al Presidente del Comitato Provinciale:

«Anche quest'anno gli insegnanti elementari dei Comuni di Cividale, Moimacco e Remanzacco, costituenti questo Circolo Didattico, hanno voluto che, nelle loro scuole, la celebrazione della «Marcia su Roma» avesse un carattere di sincera e concreta manifestazione di fede fascista nel totale inquadramento degli alunni all'Opera Balilla.

Infatti dai dati numerici che mi vengono comunicati, mi risulta, fin da oggi, che il tesseramento ha raggiunto dovunque il cento per cento assoluto, dei frequentanti.

Sono veramente orgoglioso di trovarmi a capo di un Corpo di educatori così zelante, e sono lietissimo di poter annunciare ancora una volta un esito così splendido alla S. V. Ill.ma che, con tanto amore e competenza, cura le sorti di questa provvida istituzione che il Duce considera come la Sua «pupilla».

* * *

Hanno inoltre ottenuto il tesseramento totalitario dei propri alunni all'Opera Balilla per l'Anno XIV le insegnanti:

Gioco Bianca della Scuola Rurale di Glaunicco di Codroipo — Cabassi Maria, della Scuola Rurale di Bolzano di S. Giovanni al Natisone — Mauro Diega, della Scuola Rurale di Grauzaria di Moggio — Bonanno Maria, della Scuola Rurale di Moggessa di Moggio — Viola Balbina, della Scuola Rurale di Pradis di Moggio — Miklavic Amalia, della Scuola Rurale di Trava di Lauco.

* * *

Tutti gli Avanguardisti del Comitato Comunale di Roveredo in Piano hanno già versato gli importi per la tessera dell'anno XIV.

Iniziative

L'insegnante Scollo Maura della Scuola Rurale di Musi ha dato inizio in questi giorni alle lezioni di un Doposcuola da lei organizzato e frequentato da venti alunni. La stessa insegnante ha aperto inoltre una scuola di cucito per Piccole Italiane.

I compiti del direttore ginnico sportivo comunale

Molteplici sono i compiti dei collaboratori dell'Opera Balilla. Quelli del Direttore Ginnico Sportivo, sono di importanza senza pari, se si calcola che dalla comprensione esatta degli stessi deve scaturire, sistematica e precisa l'equivalente preparazione degli organizzati nel campo dell'educazione fisica.

Non è perciò che pubblicando alcuni dei principali compiti, si voglia menomare l'operato degli attuali direttore comunali, bensì rammentare con opportune norme quale è la via che va seguita per il raggiungimento delle mète prefisse e per lo svolgimento regolare di una delle maggiori attività della Istituzione giovanile.

Con la ripresa dunque di questa attività, sia nelle Scuole come nei Comitati Comunali della provincia, è anche logico rivolgere a chi ne è preposto uno speciale invito a continuare con inalterata passione il lavoro che ha dimostrato di saper svolgere nell'anno decorso.

* * *

Il direttore Ginnico sportivo, posto alla esclusiva e diretta dipendenza del Presidente Comunale, che deve sostenerlo ed incoraggiarlo nell'assolvimento dei suoi doveri, dirige, coordina ed attua tutti i servizi di Educazione Fisica della Scuola e delle Organizzazioni dipendenti dal suo Comitato Comunale.

Il Direttore Sportivo deve porre ogni cura nello interpretare le direttive della Presidenza Provinciale facendosi l'animatore di ogni sana attività ginnico-sportiva-militare degli organizzati e delle Scuole. Inoltre deve, di concerto con le autorità scolastiche locali, controllare che l'attrezzatura sportiva sia sufficiente ed il locale adibito alle lezioni di Educazione fisica rispondente al bisogno, tenendo presente che nelle frazioni minori è sufficiente la Palestra coperta od il Piazzale (testo unico delle leggi Provinciali e Comunali).

Dovrà assicurarsi che il Comitato disponga di un campo di giochi e di un minimo di attrezzi indispensabili per svolgere le manifestazioni ginnico-sportive obbligatorie, un gioco di palla a volo o palla-canestro, due palloni, una fossa per salti con saltometri, una palla di ferro di kg. 5, tre giavellotti di kg. 0,450, una fune di m. 6 per l'arrampicata e qualche altro piccolo attrezzo.

Speciale attenzione egli dovrà rivolgere agli Avanguardisti non studenti, che attraverso la loro naturale passione sportiva e con gli opportuni addestramenti serali e del Sabato fascista debbono essere attratti alla vita dell'Opera Balilla.

Filodrammatiche

Fra i Comitati comunali che durante l'anno XIV costituiranno la Compagnia Filodrammatica o che comunque svolgeranno attività teatrale o operettistica segnaliamo i Comitati di Clauzetto, Gemona, Meretto di Tomba, Santa Maria la Longa e Travesio.

MOTIVI

SERVIRE

Servire può essere la condanna più dura o il più ambito dei premi.

L'attenersi all'una piuttosto che all'altra definizione dipende sopratutto da cause, diremo così, soggettive, dal significato che lo individuo attribuisce alla parola, dal temperamento e dall'educazione di ciascuno di noi.

Poichè sarebbe assurdo, nel nostro secolo, in uno Stato libero e civile, considerare il concetto di servitù così com'era considerato nei secoli lontani o come ancor oggi purtroppo dai popoli non civilizzati è considerato.

C'è tuttavia chi serve, anche fra noi, per una deplorevole debolezza morale di sentirsi sottomesso agli altri, per una assoluta mancanza di volontà, per una deficienza di energia spirituale: cause tutte che trasformano anche il meno pesante lavoro e la più nobile fatica in una insopportabile condanna.

C'è invece chi serve con ardore, intelligentemente, con gioia.

In questo caso — e solo in questo caso — il servire non è condanna ma è premio.

Chi nella vita non è chiamato a servire?

Dall'umile operaio all'impiegato, dal lavoratore del braccio al lavoratore del cervello, non v'ha uomo che nella sua esistenza non svolga un'attività, non compia un lavoro, non esplichi una missione, i cui frutti, se tornano direttamente o indirettamente a suo vantaggio, non mancano d'altra parte di ritornare a vantaggio del prossimo e di giovare alla collettività.

Cosicchè ogni singolo individuo, per il fatto di rappresentare una forza operante ed attiva, qualunque sia il campo cui dedica le sue energie, serve a sè stesso e agli altri.

Non si tratta quindi di «servire» o di «non servire», ma di «saper servire».

E cioè di saper servire con ardore, intelligentemente e con gioia. Pensando che ogni nostro lavoro giova, in ultima analisi, alla Madre comune, e che a tutti noi, cittadini, anche se per la nostra attitudine siamo chiamati ad assolvere la più umile delle mansioni, è commesso pur sempre un grande e nobilissimo dovere: quello di servire la Patria.

E questo è il più ambito dei premi.

Mol.

LOTTERIA DEL BALILLA

L. 1 ALLA CARTELLA

ESTRAZIONE

NOVEMBRE

Si conferma che la estrazione della Lotteria avrà luogo irrevocabilmente il 25 novembre come preannunciato. La vendita dei biglietti presso tutti i Comitati Comunali dell'Opera Balilla della Provincia proseguirà fino al giorno 11 novembre ed i Comitati stessi sono impegnati a far pervenire le matrici all'Ufficio della Lotteria non oltre il giorno 15.

Molti Comitati hanno già comunicato le previsioni più lusinghiere sul risultato finale della vendita delle cartelle. Finora hanno preannunciata la vendita totale i seguenti: Arba — Arta — Cassacco — Cavazzo Carnico — Cervignano — Chiopris Viscone — Chiusaforte — Cividale — Colloredo di Montalbano — Enemonzo — Forni Avoltri — Frisanco — Latisana — Ligosullo — Malborghetto Valbruna — Marano Lagunare — Martignacco — Moggio Udinese — Moruzzo — Osoppo — Pasian di Prato — Pavia di Udine — Pocenia — Precenicco — Rigolato — Rive d'Arcano — Rivignano — Roveredo in Piano — San Giovanni al Natisone — San Vito al Torre — Sutrio — Talmassons — Tarvisio — Treppo Carnico.

Nel 3° Comitato Rionale

L'attività del mese di settembre u. s. è stata, come per i mesi precedenti, interamente improntata alle direttive che il Comitato Provinciale impartì a suo tempo, sia nelle adunate del «Sabato fascista» che si svolsero regolarmente, sia nelle attività del Comitato e dei Comandi dipendenti.

Balilla Escursionisti, Balilla Moschettieri, Figli della Lupa, Piccole e Giovani Italiane, agli ordini dei rispettivi dirigenti, hanno assistito, in numero di cinquecento circa ad una breve commemorazione del XIII annuale della Marcia su Roma.

Nel pomeriggio di sabato 26 corr. mese, alle ore 16, gli organizzati del III. Comitato Rionale, Balilla escursionisti, Balilla Moschettieri, Piccole e Giovani Italiane, adunati nella palestra della scuola «Pietro Zorutti», agli ordini dei rispettivi dirigenti, hanno assistito, in numero di 500 circa, a una breve cerimonia commemorativa del XIII annuale della Marcia su Roma.

«Il Balilla dinamico» è il titolo del lavoro teatrale, con commenti musicali, in due atti, prescelto da questo Comitato per la partecipazione al concorso Filodrammatico Rionale indetto per l'anno XIV. Della pregevole commedia, opera apprezzata del maestro concittadino Giulio Gremese, i nostri giovani filodrammatici inizieranno tra giorni le prove.

Mercoledì 6 corrente mese, avranno inizio le lezioni di canto per gli organizzati facenti parte dei Gruppi corali di questo Comitato già inscritti al concorso rionale che avrà luogo in occasione della prossima «Settimana del Balilla». Istruttore e direttore il maestro A. D. Cremaschi.

Numerosi Avanguardisti della III. Coorte hanno partecipato sabato scorso all'esercitazione ciclistica indetta dal Comando della 302.a Legione.

Nel 1° Comitato Rionale

Sabato scorso si è effettuata la esercitazione ciclistica organizzata dal Comando della Legione con meta Manzano. Vi parteciparono ben 75 organizzati in perfetta divisa di questo Comitato Rionale. Disciplinatamente e col massimo entusiasmo al ritorno sfilarono per le vie cittadine sciogliendosi poi dinanzi alla sede Rionale.

Due squadre di Avanguardisti di questo Comitato sono state regolarmente inscritte al V. Campionato Provinciale di Pallacanestro indetto, per il mese in corso, dalla Direzione ginnico sportiva provinciale.

L'altra sera ha avuto termine il controllo generale di tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Coorte; mentre la compilazione delle schede di reclutamento è quasi ultimata.

Martedì ha avuto luogo il solito settimanale rapporto di tutti gli Avanguardisti graduati della Coorte con l'intervento totalitario.

Per domani 2 corrente è stata progettata una seconda gita ciclistica di tutti gli appartenenti alla Coorte con meta Faedis-Nimis-Tricesimo. La partenza è fissata per le ore 13.30 dalla palestra rionale (Vicolo Sillio) e il ritorno è previsto per le ore 18.

I Doposcuola e i corsi vari per Piccole e Giovani Italiane

La Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla, nell'intento di svolgere in modo sempre più efficace e pratico il programma di assistenza fisica, intellettuale e morale a favore delle Piccole e Giovani Italiane della sede, farà funzionare, anche per il corrente anno, i Doposcuola che nell'anno passato hanno incontrato il pieno consenso delle famiglie delle organizzate ed hanno costituito, per queste, un validissimo aiuto ai fini scolastici ed un'ottima palestra di educazione balillistica, particolarmente proficua nei centri periferici rurali della città, dove si rende più necessaria l'azione educativa delle Dirigenti.

I Doposcuola, che saranno istituiti in numero non inferiore a quello del decorso anno (n. 16) costituiranno in ogni Comitato Rionale della sede il centro di tutte le attività poichè si completeranno mediante corsi di cultura varia, di educazione fisica, sportiva — (per le Giovani Italiane) — di lavoro femminile (cucito, ricamo, taglio, sartoria ecc.) di economia domestica, di puericoltura, igiene e pronto soccorso, e verranno allietati da tutti quei trattenimenti ricreativi che porteranno a vivere le organizzate in un'atmosfera di sana educazione.

Le molteplici attività dei Doposcuola saranno svolte dalle Insegnanti, Dirigenti dell'Opera Balilla, chiamate quest'anno in maggior numero a collaborare.

I Doposcuola per le Piccole Italiane che frequentano le Scuole Elementari si svolgeranno il lunedì, il martedì, il mercoledì, il giovedì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Nel sabato, il Doposcuola si uniformerà alle attività prescritte per l'attuazione del Sabato fascista.

Il Doposcuola per le Piccole e Giovani Italiane che frequentano le Scuole Medie avrà anche esso carattere scolastico-ricreativo e per le particolari esigenze di questa categoria di organizzate, si svolgerà dalle ore 16 alle 18.

In seno ai Comitati Rionali della sede, accanto ai Doposcuola per le studentesse, funzioneranno altre molteplici attività che saranno oggetto di corsi speciali ed ai quali affluiranno particolarmente le organizzate che terminati o interrotti gli studi hanno assunto impegni di lavoro presso ditte, sartorie, fabbriche, aziende, ecc. e per le quali detti corsi, con indirizzo particolarmente ricreativo e di addestramento fisico, potranno avere svolgimento in ora serale.

Le Giovani Italiane verranno inoltre addestrate mediante speciali corsi all'ordinamento, al governo ed all'arredamento della casa nonchè alla conoscenza di nozioni igieniche, di assistenza al malato, di pronto soccorso, ecc.

Questo complesso organico di attività che troverà proficuo svolgimento nell'anno XIV° in seno ai Comitati Rionali si concreterà pertanto attraverso i seguenti corsi:

a) *Doposcuola e Corsi di disegno* per Piccole e Giovani Italiane appartenenti alle Scuole elementari (diurni);

b) *Corsi di educazione fisica a carattere sportivo:* giochi, tennis, pattinaggio a rotelle, per Piccole e Giovani Italiane (diurni o serali);

c) *Taglio, confezione, maglieria, lavori donneschi,* per Giovani Italiane (diurni e serali);

d) *Stenografia, dattilografia, arte applicata,* per Giovani Italiane (diurni e serali);

e) *Economia domestica* per Giovani Italiane (diurni).

* * *

Le organizzate che intendono frequentare una o più delle attività sopra citate si dovranno presentare alla sede Provinciale dell'Opera Balilla, via Girardini, Ufficio Piccole e Giovani Italiane, per ricevere un modulo d'iscrizione da compilare e per assumere eventuali schiarimenti.

Ara votiva

Per interessamento dell'insegnante della scuola rurale di Ronche di Sacile, il Podestà di Pordenone ha offerto la fotografia del concittadino Medaglia d'Oro Guido Monti, al quale è intitolata quella scuola, accompagnando il significativo dono con la seguente nobile lettera:

«Ai bravi alunni della scuola rurale di Ronche di Sacile. — Esprimo a voi ed alla vostra brava maestra il mio compiacimento vivissimo per il culto alla memoria del nostro eroico concittadino Medaglia d'Oro Guido Monti e vi sono molto grato di avermi offerto la bella occasione di accondiscendere col maggiore entusiasmo al vostro patriottico desiderio. Vi unisco l'effigie del Glorioso Pordenonese incitandovi a perseverare nell'amore alla Patria, al Re, al Duce e nella ricordanza perenne dei nostri Eroi».

Notiziario militare

Provvedimenti - Encomi - Disposizioni

Coorte di servizio settimanale: III.a Coorte; Ufficiale di settimana: C. M. Angelo Vallerugo.

Variazioni ufficiali. — Il sig. Salvatore Giudice, aspirante ufficiale cessa dal Comando della II.a Centuria della IV.a Coorte ed è trasferito al Comando Legione Avanguardista di Milano.

Istruzioni. — Gli organizzati rimangono a disposizione dei singoli Comandanti di Reparto per istruzioni varie e ordinamento interno. Gli organizzati della I.a Coorte effettueranno una gita ciclistica.

Punizioni, I.a Coorte. — Av. Azzini Mario, Bigotti Paolo, Bigotti Pietro, Campana Artico, Donada Enzo, De Vit Ernesto, Piani Giuseppe: ammonimento scritto per motivi disciplinari.

C.S. La Raia Sergio, av. Del Frate Federico, Lenisa Aldo, Boscolo Mario, Vicedomini Bruno, Feruglio Gio. Batta, Telin Alessandro, Taddio Mario, Burini Ennio, Zilli Alberto, Cudicini Leste, Pravisano Mario, Degano Gino, Segati Giocondo, Noacco Aldo, Moro Aurelio.

I reparti giovanili del Comitato di Pordenone

I reparti dell'Opera Balilla di Pordenone continuano con ritmo regolare a svolgere la loro intensa attività.

L'Avanguardia del Capoluogo è suddivisa in quattro Centurie regolarmente divise in manipoli e squadre ed ogni Comandante è munito di ruolino che tiene sempre aggiornato.

La 1.a Centuria è costituita da Avanguardisti studenti e operai, la 2.a comprende tutti gli Avanguardisti della vicina frazione di Torre, la 3.a gli Avanguardisti pre-avieri, e la 4.a quelli appartenenti al Collegio «Don Bosco» (interni e esterni). Ogni Centuria comprende un manipolo scelto che è formato da avanguardisti con l'uniforme del nuovo tipo e del quale una squadra è di avanguardisti moschettieri regolarmente armati di moschetto mod. 91; gli altri due manipoli sono formati dagli avanguardisti con la uniforme del vecchio tipo, nei quali è compresa una squadra di ciclisti.

L'attività sportiva, militare e culturale, è svolta nella adunata settimanale del «sabato fascista», nella domenica mattina, ed attraverso i corsi serali.

Nella giornata del «sabato fascista» tutti gli avanguardisti si riuniscono in adunata generale (dalle ore 14 alle 18) dove prevalentemente viene impartita una istruzione militare, con un programma che varia di settimana in settimana: addestramento dei reparti in ordine chiuso con e senza armi — addestramento pratico e teorico nei vari servizi interni e territoriali (guardia, ronda, sentinella ecc.) — piccole ed elementari esercitazioni tattiche — marcie con misure di sicurezza — addestramento di pattuglie di sicurezza e di esplorazione — addestramento nell'avanzata dei reparti, a gruppi, coperti dall'osservazione del nemico.

Durante la attività serale — secondo un orario prestabilito — viene svolto un corso per segnalatori con bandierine a mano, un corso di igiene e pronto soccorso, l'addestramento ai tamburini, e il corso per allievi capi squadra.

Nella domenica invece, si svolge l'attività sportiva con partite e competizioni varie fra i reparti. Ciascuna centuria ha costituito una squadra di calcio e una di palla canestro; elementi scelti, tratti fra le varie centurie fanno della atletica leggera a turno e in vari orari. Attualmente è in costituzione un gruppo «sciatori» ed è in progetto un corso di lezioni di scherma.

L'attività culturale è svolta mediante piccole conferenze con un programma organico, cercando di interessare gli organizzati sul momento storico attuale e col tenere esposti in sede tutti i comunicati ufficiali del Ministero per la Stampa e Propaganda, riguardanti le operazioni militari nell'Africa orientale.

Ha avuto inizio un primo concorso a premi per lo svolgimento, a scelta, dei seguenti due temi: «Oggi più di ieri sento l'orgoglio di essere italiano»; e «Vorrei essere con le Camicie Nera nell'Africa orientale».

La centuria pre-avieri, oltre a partecipare alle suddette attività, ha ripreso il corso settimanale per la costruzione dei modelli volanti. Si spera di iniziare prossimamente la costruzione di un apparecchio per il volo a vela.

La centuria marinaretti partecipa alle attività quasi in comune con gli avanguardisti. La centuria è formata di 80 elementi ed è divisa in tre manipoli: una di balilla marinaretti, ed è completamente equipaggiata. Il 1.o manipolo, su 25 elementi, comprende 6 tamburini ed un trombettiere; il 2.o manipolo è formato da segnalatori; il 3.o da marinaretti moschettieri, che adoperano per l'addestramento i moschetti mod. 91 in dotazione all'Avanguardia.

Al mattino della domenica il reparto si porta sul lago Burrida per svolgere l'istruzione prettamente marinara con istruzioni di voga, addestramento al nuoto e ai tuffi, segnalazioni speciali della Marina con bandierine a mano. Prossimamente si inizieranno le trasmissioni col megafono.

Duecento organizzati fra Avanguardisti e Marinaretti hanno iniziato le prove per un grande concerto corale che si terrà in pubblico in occasione della celebrazione dell'anniversario della Vittoria.

Nella prossima «pagina» completeremo la rassegna.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Per la celebrazione dell'Annuale della Vittoria

Per la celebrazione del XVII. Annuale della Vittoria il Segretario Federale ha diramato ai Segretari dei Fasci della Provincia le seguenti disposizioni:

Dalle ore nove alla mezzanotte ai monumenti dei Caduti in guerra saranno effettuati turni di guardia (di tre ore) ai quali parteciperanno i Mutilati, i Combattenti, Reparti in armi di Fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di Camicie Nere, della Milizia, di Fascisti Universitari, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e Balilla, Reparti delle Forze Armate (Ufficiali e truppa) e Gruppi dell'U.N.U.C.I.

I Reparti delle Forze Armate e della Milizia V. S. N. e gli ufficiali in congedo indosseranno la uniforme di marcia.

La precedenza nei turni sarà data ai reparti delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche.

Le Associazioni combattentistiche e le Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime dopo la celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra sfileranno dinanzi ai monumenti o alle lapidi. Al posto d'onore saranno i Mutilati ed i Combattenti.

Il Segretario ed i componenti del Direttorio del Fascio, nei Comuni ove ha sede Presidio Militare, porteranno il saluto delle Camicie Nere al Comandante Militare più elevato in grado.

La direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari dei Fasci, i quali prenderanno accordi con i Dirigenti delle Associazioni Combattentistiche.

Le campane delle civiche torri suoneranno a distesa dalle ore 11.45 alle ore 12. Alle ore 19 saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. Dopolavoro.

Gli iscritti alle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

GEMONA

Rapporto di Zona

L'Ispettorato di Zona dei Fasci comunica:

Oggi 1 novembre alle ore 15 sarà tenuto nella Casa del Littorio il rapporto di Zona.

I segretari dei Fasci di Combattimento dovranno presentarsi nella divisa di prescrizione.

Il giuramento delle reclute della sussistenza

E' stata ieri celebrata la festa del Corpo della sussistenza e nell'occasione le 400 reclute qui di stanza hanno prestato giuramento. La cerimonia si è svolta al campo sportivo, in forma solenne, con la partecipazione delle Organizzazioni dell'Opera Balilla e di una rappresentanza di Giovani fascisti con i rispettivi Comandanti. Erano presenti le autorità e la fanfara del Gruppo Artiglieria «Conegliano». Le reclute, dopo il discorso vibrantemente patriottico del colonnello comandante il Commissario, hanno sottolineato col loro grido unanime la formula del giuramento. Poi le reclute hanno sfilato marzialmente davanti alle autorità e dietro ad esse hanno marciato anche le organizzazioni giovanili.

Vigilanza sui prezzi

L'Ispettore di Zona Presidente della Commissione Mandamentale per lo adeguamento dei prezzi, ha convocato i membri della Commissione ai quali ha comunicato tutte le disposizioni emanate dal Segretario Federale per una maggiore vigilanza sul costo dei generi di prima necessità, fissando i nuovi prezzi dopo attentato esame sull'andamento dei mercati del nostro Mandamento. Sono stati presi nuovi provvedimenti per detto disciplinamento.

L'anno scolastico inaugurato alla Scuola industriale

Ieri mattina si è svolta una cerimonia alla R. Scuola Tecnica Industriale: nell'Aula Magna, presenti la scolaresca al completo, le autorità scolastiche e politiche e il Consiglio direttivo della Scuola, il Direttore ing. Cicogna ha proceduto all'inaugurazione del nuovo anno scolastico, pronunciando un forte discorso sul crescente potenziamento della Scuola i cui lusinghieri risultati, dopo la sua riorganizzazione, sono a tutti noti. Ha parlato agli allievi sull'attuale momento storico, sulla guerra civilizzatrice in Africa e sulle fatidiche date «28 ottobre e 4 novembre» che segnano l'ascesa gloriosa dell'Italia. A nome della Scuola ha inviato ai combattenti l'augurio delle maggiori vittorie accompagnato dai sentimenti fraterni di tutti i presenti.

La fiera d'Ognissanti

Domani 2 novembre si svolgerà la grande fiera d'Ognissanti che si preannuncia molto animata.

CASARSA

Nella Cantina Sociale

L'altro giorno si sono riuniti in assemblea ordinaria i soci della locale Cantina Sociale «Destra del Tagliamento», sotto la presidenza del co. dott. G. Batta Burovich e con l'intervento del segretario provinciale dell'Ente della cooperazione dott. Giuseppe Cautero.

Dopo le lucide relazioni del Presidente e del Collegio dei Sindaci, sul bilancio dell'esercizio economico-finanziario del 1934, relazioni approvate ad unanimità, e dopo una esauriente esposizione sulle cantine sociali in genere, del dott. Cautero, si è proceduto alle elezioni parziali del Consiglio d'Amministrazione. Sono riusciti nuovamente eletti, a consiglieri, i sigg.: Angelo Bertolin, Giacomo Borean, Luigi Colussi fu Domenico e Isaia Comin. - A Sindaco il sig. Carlo Frisacco ed a probiviro il dott. Carlo Sambucco.

Nel Dopolavoro Ferroviario

Domenica 3 e lunedì 4 novembre, dalle ore 15 (orario continuato), avremo nella sala del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del film «La danza di Venere», preceduto dal Giornale Luce.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cinema del Dopolavoro

Oggi nella sala del Littorio con il consueto orario sarà proiettato il film «Il bimbo rapito» con interpreti principali Dorothea Viech e Baby Le Roj. Precederà un film Luce.

Farmacia di turno

Oggi, festa di tutti i Santi, rimane aperta la farmacia del dottor Mainardis in piazza Vittorio Emanuele III.

I negozi

Oggi, i negozi si chiudono alle ore 12.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Nell'Opera Balilla

Con deliberazione in data 23 corrente del Comitato Provinciale, il camerata rag. Nicolò Lanzi, Segretario del Comune, è stato nominato presidente del locale Comitato dell'Opera Balilla in sostituzione del sig. Giuseppe De Michiel che ha esaurito il mandato di Commissario Straordinario.

PORDENONE

I riti del 4 novembre

Il programma della Celebrazione del XVII/ Anniversario della Vittoria è stato così fissato:

Guardia d'onore al monumento dei Caduti. — Dalle ore 9 alle 19 del giorno 4 novembre sarà effettuato un servizio di Guardia d'Onore al Monumento dei Caduti in guerra. La Guardia sarà fornita dai seguenti reparti: Centuria Mutilati; Plotone Camicie Nere; 7ª Centuria Milizia V.S.N.; Nastro Azzurro; Volontari di guerra; Mutilati; Combattenti; Fasci Giovanili di Combattimento; 303ª Legione Avanguardisti; 758ª Legione Balilla; Reparti Marinaretti; Ufficiali in congedo; Squadristi. La forza che ogni reparto dovrà fornire sarà di un capo muta e di sei guardie.

Messa solenne. — Alle ore 9.30 al Duomo sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio ai Caduti. A detta funzione sono invitate le autorità civili, politiche e militari, le rappresentanze delle Forze armate e delle Associazioni varie.

Concentramento. — Alle ore 9.30 i reparti armati e le varie organizzazioni che non potranno intervenire alla cerimonia religiosa per insufficienza di spazio, si ammasseranno in formazione di colonna per 9 lungo il Corso Vittorio Emanuele e precisamente nei posti indicati dagli incaricati della formazione del corteo.

Formazione del corteo. — Alle ore 10.30 il corteo si formerà come segue: Vigili e Pompieri municipali, Banda Cittadina, Milizia, d'Onore Mutilati, plotone Camicie Nere, manipolo 7ª Centuria Milizia V. S. N., corone, gagliardetto del Fascio di Combattimento, Sezione Famiglie Caduti in guerra, Sezione Nastro Azzurro, Sezione Mutilati, Sezione Volontari di guerra, Sezione Combattenti, gonfalone del Comune, autorità civili, politiche, militari e ufficiali in congedo, Fascio di Combattimento, Associazioni d'Arma, Guf, Fascio Giovanile di Combattimento, premilitari, Legione Avanguardisti, Legione Balilla Moschettieri, Centuria Balilla Marinaretti, Giovani e Piccole Italiane, Associazione Fascista della Scuola, Sindacati Industria, Agricoltura, Commercio, Dopolavoro e altre associazioni civili cittadine.

Percorso. — Il corteo, percorrendo corso Vittorio Emanuele, piazza Cavour, piazzale XX Settembre, sfilerà davanti al monumento ai Caduti della guerra, depositando corone, e proseguirà per il cortile delle Scuole Comunali, viale della Rimembranza, viale Cossetti, piazzale XX Settembre, ove farà omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista.

Attività dei Sindacati lavoratori dell'industria

Riunione dirigenti. — Presso la Delegazione di Zona si sono riuniti tutti i dirigenti sindacali di Pordenone e Cordenons per sentire la relazione dell'attività svolta durante l'anno XIII. Il camerata Lorenzon ha esposto le cifre riguardanti il numero delle assemblee, dei sopraluoghi e ispezioni, delle vertenze risolte con l'importo ricuperato, e il numerico dell'inquadramento sinora raggiunto. Ha inoltre comunicato quanti sono stati gli operai assunti al lavoro in seguito alla settimana delle 40 ore, e ai benefici apportati dalla corresponsione degli assegni famigliari. Seguito attentamente, ha esposta la situazione contrattuale, sulla quale hanno interloquito tutti i presenti che hanno chiesto alcune delucidazioni.

Gli intervenuti, anche a nome dei loro organizzati hanno vivamente raccomandato l'interessamento dell'organizzazione su alcune sperequazioni di prezzi, dovute ai soliti speculatori (che il Regime già sta individuando e colpendo). Il camerata Lorenzon ha infine portato il cameratesco saluto del Segretario dell'Unione, ed ha ricordato i soldati e gli operai che nell'Africa lottano per le maggiori fortune della Patria. — Con il saluto al Duce la riunione è terminata.

Raduno di operai poligrafici. — Si sono qui riuniti, assieme ai camerati di Pordenone, i poligrafici di Sacile che hanno reso la visita effettuata dai primi nel settembre u. s. Hanno parlato i fiduciari camerati Polidoro e Poli, i quali, dopo aver tratteggiata la situazione della categoria, hanno esaltato il sindacalismo fascista. L'Ispettore di Zona si è compiaciuto del raduno così ben riuscito e che dimostra la maturità sindacale raggiunta. Ha portato a tutti il saluto del Segretario dell'Unione e del capo gruppo, e comunicato che il venturo anno vedrà una grande adunata di lavoratori poligrafici in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto sindacale offerto con spirito fascista dalla S. A. Arti Grafiche. Tra il più cordiale cameratismo, gli ospiti, dopo aver visitata la città, si sono poi raccolti a fraterna refezione.

Direttorio Cotonieri di Cordenons. — Presso le scuole di Sclavons si è riunito al completo il direttorio del sindacato cotonieri Filatura Makò. Il camerata Lorenzon ha parlato su diverse questioni che gli erano state prospettate nella precedente riunione, soffermandosi a spiegarne i risultati raggiunti. Ha poi parlato di alcune modifiche da proporre nella stipulazione del nuovo contratto di lavoro, ascoltando da tutti gli intervenuti le osservazioni riguardanti i diversi reparti, e prendendo nota di alcuni problemi da risolvere. Dopo una esauriente discussione, ha porto il saluto al camerata Ernesto Pezzot membro del direttorio, mutilato e decorato di due medaglie d'argento, il quale parte per l'Africa Orientale con il reparto Mutilati della Divisione Camicie Nere «Tevere». Ha poi convocato nuovamente il direttorio per un giorno del prossimo mese, allo scopo di esaminare la situazione di alcuni reparti.

Biblioteca del Dopolavoro

Con la settimana entrante la biblioteca del Dopolavoro anzichè rimanere aperta tutti i mercoledì dalle 16 alle 17, rimarrà aperta tutti i giovedì alla stessa ora.

Pro opere assistenziali

La S. A. Saita — Servizi Trasporti — per onorare la memoria del padre del sig. Gilberti Caselli, controllore della Società stessa, ha versato all'E. O. A. di Pordenone lire 20.

BUDOIA

Nel Fascio

Il Segretario Federale ha chiamato a far parte del Direttorio del locale Fascio di Combattimento i seguenti camerati: Ruggero Carlon, con le funzioni di Segretario amministrativo, Luigi Fort, Pietro Zambon di Adamo e Pietro Cecchin, membri.

Nell'Opera Balilla

Il camerata Ruggero Carlon è stato nominato Presidente del comitato dell'Opera Balilla in sostituzione del Commissario Straordinario Bravin il quale ha compiuto il suo mandato.

Nel Fascio Giovanile

La vecchia Camicia Nera Pietro Cecchelin ha assunto in questi giorni il comando del Fascio Giovanile.

SACILE

Per il 4 novembre

I Mutilati, gli ex Combattenti, le Associazioni d'Arma, i fascisti e tutte le varie Organizzazioni del Regime, si aduneranno, in uniforme, alle ore 9 del 4 novembre presso le rispettive sedi; e inquadrati si porteranno nella Chiesa Arcipretale per ascoltare una Messa, detta alle ore 9.30, in suffragio dei Caduti per la Patria. Ogni organizzazione prenderà poi parte al corteo che dalla Chiesa si recherà a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Presterà servizio la Banda cittadina che dopo la cerimonia suonerà in piazza Vittorio Emanuele, le canzoni della trincea e gli inni patriottici.

Nastro bianco

La famiglia del camerata ing. Mino Camilotti è stata rallegrata dalla nascita di una graziosa bimba, secondo virgulto sbocciato in pochi anni di matrimonio.

Al camerata Camilotti ed alla sua signora, attiva componente del Fascio Femminile, i più vivi rallegramenti.

IL 28 OTTOBRE IN PROVINCIA

Ci pervengono ancora da alcuni corrispondenti — e abbiamo già avvertito ieri che il ritardo non giustifica più tali pubblicazioni — notizie riguardanti la celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma.

Ci limitiamo a segnalare i centri di: Castelnuovo, Fagagna, Fontanafredda, Maniago, Ovaro, Stregna.

LATISANA

Il documentario "Abissinia,,

Domani sera alle ore 20.30 al cinema Odeon sarà proiettato il film «Abissinia». Il pubblico potrà farsi un'idea esatta della vita, ove sta avanzando l'Italia, maestra di civiltà. Il film sarà proiettato anche domenica alle ore 16 e 20.30.

Orario dei negozi

Oggi e domenica tutti i negozi rimarranno aperti sino alle ore 12. Lunedì, festa della Vittoria, i negozi resteranno chiusi per tutta la giornata.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna presterà servizio la farmacia Zecchini di piazza Duomo.

Al cinema

Prima del film «Abissinia» domani sera e domenica sarà proiettato all'«Odeon» il lavoro «Senza nome» con Dike Moore. Precederà un documentario Luce.

CAVASSO NUOVO

Si ferisce con la falce

Agostino Maraldo di Nicola, di anni 12, mentre stava falciando erba con la falce si produsse un largo taglio sul collo del piede sinistro, che il dott. P. Ravasi dovette rimarginare con tre punti di sutura. Ne avrà per una dozzina di giorni.

Nella Scuola di disegno

Da qualche giorno sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Disegno professionale. Le lezioni regolari avranno inizio per i vari corsi, martedì 5 novembre alle ore 19. Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Direzione.

Processione al Camposanto

Il Parroco avverte che la processione al Camposanto, che solitamente si faceva nel pomeriggio della domenica successiva al 2 novembre, quest'anno, come l'anno scorso, si svolgerà nel mattino stesso del giorno dei Morti, appena terminato il rito religioso nella chiesa parrocchiale.

TARCENTO

Cinema teatro comunale

Domani 2 e domenica 3 novembre la Metro Goldwyn Mayer presenterà al Cinema Teatro comunale Myrna Loy e Clark Gable in «Uomini in bianco».

Precederà Giornale Luce sonoro.

TOLMEZZO

Circa l'orario ferroviario

Il primo treno del mattino, proveniente da Carnia giunge a Tolmezzo circa alle ore 9. Ed è con questo che arriva la «posta» e di conseguenza con esso arrivano i giornali. La distribuzione di questi avviene quando già le persone che li devono ricevere sono negli uffici o, comunque, al lavoro. Si deve quindi aspettare il mezzogiorno per poter leggerli. - Veramente un po' troppo tardi. A parte però questa considerazione, ammesso che il treno abbia qualche minuto di ritardo, insegnanti ed alunni che vengono dal di fuori, raggiungono le proprie classi con notevole ritardo e con disappunto dei dirigenti la classe insegnante e degli studenti medesimi. Speriamo che si provveda ad eliminare i suddetti inconvenienti.

Nell'Opera Balilla

L'altra sera si è riunito il Comitato Comunale dell'Opera Balilla che ha trattato vari oggetti importanti. Sono state accettate 230 domande di sussidi per materiale scolastico ad alcuni bisognosi delle scuole elementari e sono state poste le basi per la prossima refezione scolastica che dovrà aver inizio col prossimo mese. E' stato preso atto dell'intensificata propaganda per la vendita delle cartelle della Lotteria del Comitato Provinciale.

Il Comitato ha rilevato con compiacimento la costituzione del reparto Avanguardisti Moschettieri per i servizi territoriali per cui le domande raggiungeranno fra breve il numero di 24 ormai superiore a quello stabilito per il Comitato di Tolmezzo. Le lezioni di educazione fisica nelle Scuole Medie avranno inizio il 15 novembre e quest'anno, anche per desiderio delle famiglie si svolgeranno con un orario molto più adatto degli scorsi anni.

Esami di abilitazione a ufficiale esattoriale

Sono indetti gli esami di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale per le imposte dirette. Gli esami scritti saranno tenuti in un locale della R. Procura di Tolmezzo alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 dicembre p. v. e quelli orali alle ore 9 antimeridiane del giorno 9 dicembre p. v. Gli aspiranti dovranno presentare, entro il giorno 15 novembre, al locale ufficio di R. Procura, le domande scritte di proprio pugno, corredate dai prescritti documenti.

Cinema De Marchi

Domani 2 domenica 3 e lunedì 4 corr. si proietterà al Cinema De Marchi «Fuggiaschi» il film che ha trionfato alla Biennale di Venezia. Martedì 6 e giovedì 7 «Le vie della città».

AIELLO

Al Fascio Femminile

La gentile bar. Parisi ha elargito al locale Fascio Femminile, L. 100. Il Direttorio sentitamente ringrazia.

CIVIDALE

S. E. Host Venturi al Podestà

S. E. l'on. Host Venturi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha indirizzato al Commissario Prefettizio del Comune il seguente telegramma:

«Con indelebile ricordo affettuose accoglienze ricevute in occasione inaugurazione monumento Giulio Cesare significativa offerta nostro grande Capo rinnovo codesta patriottica popolazione e a Lei personalmente il mio grato cordiale saluto».

L'orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei commercianti avverte che domenica 3 novembre tutti i negozi osserveranno l'orario festivo con chiusura per l'intera giornata; lunedì 4 novembre invece rimarranno aperti solamente nella mattinata.

Pro Erario

Il sig. Agostino Comis, ha ceduto a favore dell'Erario dello Stato la polizza di assicurazione di Combattente di lire 1000.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento al donatore a mezzo di S. E. il Prefetto.

La commissione delle imposte dirette

Con recente decreto della R. Intendenza di Finanza la Commissione di I. Istanza delle Imposte Dirette del Mandamento di Cividale, resta così costituita: dottor cav. Ubaldo Belli, Pretore, Presidente; geom. Giacomo Tonero, vice presidente; cav. Agostino Angeli; Giulio Borgnolo, Achille Tavagnacco, cav. avv. Rinaldo Accordini, Rodolfo Costaperaria, Giovanni Moschioni, Giuseppe Rieppi, membri effettivi; geom. Lorenzo Podrecca, Giovanni Cosmaro, Gio Batta Del Negro, Pietro Sittaro, membri supplenti; geom. Mario Narduzzi, geom. Antonio Domenis, geom. Augusto Lavaroni, ing. cav. uff. Nelusco Zorzi, membri aggiunti effettivi; geom. Leonardo Serafini e geom. cav. Alfonso Rizzi, membri aggiunti supplenti.

REMANZACCO

Ruolo in pubblicazione

All'albo comunale è in pubblicazione il ruolo speciale per il contributo integrativo di utenza stradale per l'anno 1935, comprendente n. 65 ditte. Gli interessati potranno prendere visione nel termine di pubblicazione e presentare gli eventuali reclami.

POZZUOLO

Gara di bocce a Terenzano

Domenica prossima 3 corrente la sezione Dopolavoro di Terenzano per la seconda volta questo anno indice una gara bocciofila provinciale. La gara sarà effettuata, come il solito nei cortili dell'esercizio del signor Luigi Rossi. In questi giorni i suddetti cortili hanno subito una nuova e razionale attrezzatura. La gara, che sarà diretta dalla bocciofila udinese, avrà inizio alle ore 14. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Rossi.

SAN DANIELE

Rinvenuto cadavere sulla linea ferroviaria Gemona-Pinzano

L'altra mattina il sorvegliante del tronco ferroviario Gemona-Pinzano, rinveniva nei pressi del ponte sul Tagliamento e vicino ai binari, il cadavere di Eugenio Sabadello di anni 77 da San Daniele. Il medico del luogo ha accertato trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca.

CODROIPO

Orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica il nuovo orario dei negozi che andrà in vigore da oggi 1 novembre:

Commestibili (alimentari) 8-12; 13.30-19; Macellerie 7-12; 14-19, generi diversi 8.30-12; 13.30-19.

Si ricorda agli esercizi pubblici che pure da oggi va in vigore l'orario invernale.

Oggi, festa di tutti i Santi, i negozi chiuderanno indistintamente alle ore 12.

Domenica prossima tutti i negozi chiuderanno alle ore 12. Lunedì 4 i negozi rimarranno completamente chiusi per l'intera giornata ad eccezione dei coloniali e macellerie ai quali è consentita l'apertura fino alle ore 9.

Funebri

Nella mattinata di martedì improvvisamente è deceduto il sig. Angelo Petri, esercente, padre del camerata Mario, Segretario della Federazione locale dei Commercianti. La sua scomparsa ha destato il più profondo rimpianto e perciò ai funerali, che si sono svolti nel pomeriggio di mercoledì, è intervenuta gran parte della cittadinanza. Il corteo era aperto dai bambini dell'Asilo Infantile, da tre ghirlande di fiori freschi. Il clero precedeva la carrozza funebre, che era seguita dal figlio dell'estinto, dai fratelli e parenti. Nel corteo, lunghissimo, notavansi le rappresentanze dell'Unione Commercianti e della Società Operaia. Le esequie sono state celebrate nella chiesa arcipretale.

Ai famigliari dell'estinto le nostre vivissime condoglianze.

Spettacoli

Oggi al Cinema Vittoria sarà rappresentato il film «L'Età pericolosa». Da domani sabato e nei giorni seguenti Greta Garbo in «Velo dipinto».

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Palmanova parteciperà al campionato

(L.) - Il «tifo» palmarino è in via di mobilitazione; si ricomincia a parlare di giocatori, di ingaggi, di formazioni, di avversari conosciuti o sconosciuti. Il Palmanova con tutta probabilità parteciperà al campionato di prima divisione tanto onorevolmente combattuto l'anno scorso. Sembrava che la squadra dovesse sciogliersi — e questo ancora non troppi giorni fa — e invece alle prime avvisaglie il «tifo» è riuscito a vincere su tutte le questioni che ne ostacolavano la partecipazione o per la meno ne rendevano problematica l'iscrizione.

Domenica si è avuto il primo allenamento e questo è molto. Il consiglio non è ancora stato nominato ma i bene informati fanno nomi grossi.

Allenatori di altri luoghi e lautamente stipendiati, non si scritturerebbero e si farebbe con intenditori locali appassionati del calcio e della loro città natale che presterebbero la loro opera per passione sportiva.

Per l'elemento giocatori si farebbe con quelli dell'anno scorso ridotti di numero causa le assenze di vari di essi partiti per le Colonie.

Mancanti Bighellini, Puppin, Cargnello, Camaran, Calligaris, Massagrande di giocatori dell'anno scorso rimarrebbero i tre della S. Giorgina, il portiere Bearzi, i due Taverna, Desinan, Bonin, Buldo, Livio Piani, Buiat, Baldassi, Di Vito, Miclus, Lazzaro oltre ai giovani Zamparo, Turchetti, Franzoni ed altri. A questi si potrebbero aggiungere vari altri elementi militari nella nostra città e in primo luogo Ceciliato, mezza ala del Rovigo, il quale lo abbiamo visto giocare nel nostro campo contro i granata l'anno scorso, e altri elementi dell'Aiello, del S. Vito e di altri paesi vicini.

Quindi il problema «squadra» con un intenso allenamento e con il buon adattamento dei vari giocatori potrebbe essere risolto anche se con qualche difficoltà; certo che del lavoro, in questo campo, ci sarà e molto. La squadra, specie nelle prime partite, dato l'affrettato lavoro di preparazione non potrà essere pari a quella dello scorso campionato ma la passione di dirigenti e l'attaccamento dei giocatori per i colori della propria squadra, faranno il resto e siamo certi che porteranno in tutte le partite quel senso agonistico che tante simpatie procureranno ai locali.

Abbiamo lasciato per ultimo quello che darebbe per i futuri dirigenti il più grosso grattacapo, e cioè il problema finanziario. Palmanova non è un centro di grandi disponibilità finanziarie e il Dopolavoro, che si prenderà la gravosa responsabilità della partecipazione della squadra, ha un compito difficile; ma non dubitiamo che i Palmarini tutti risponderanno all'appello che ad essi sarà lanciato.

Si sarà sostenitori versando una quota che riteniamo sulle 150 lire, e soci ordinari versando un contributo mensile di dieci lire. Infine i bene intenzionati verseranno un importo che, per quanto minimo esso potrà essere, servirà sempre ad aiutare la squadra e a far sì che il Palmanova partecipi anche quest'anno onorevolmente al campionato.

Al girone del campionato di prima divisione al quale concorrerà il Palmanova sono iscritte undici squadre e cioè riserve del Grion di Pola, della Triestina, del l'Udinese, del Gorizia, i bianchi del Monfalcone, i nero verdi del Pordenone, la Ponziana e la Fortitudo di Trieste, le squadre di Pieris e di Cormons oltre alla locale.

Come ognuno può vedere le squadre sono distribuite in un raggio non troppo grande ad eccezione del Grion, e quindi le spese vive di trasferta e la indennità alle ospitate non sarà troppo forte.

Delle predette società, al campionato di 1. Divisione dell'anno decorso hanno partecipato il Pordenone, il Monfalcone (ritiratosi nel girone di ritorno) e la Ponziana.

BOCCE

Barbetti - Costantini vincono la gara a Passons

Lunedì scorso sono stati inaugurati con semplice cerimonia a Passons i nuovi campi di gioco della Trattoria Fratelli Zorzi. Il parroco don Sante Lodolo, presente il Commissario Provinciale per le Bocce, ha benedetto il terreno ed ha pronunciato parole di circostanza; dopo di che si sono iniziate senz'altro le gare, alle quali hanno preso parte ben 29 coppie.

I due campi di gioco, ben preparati, hanno soddisfatto appieno dirigenti e giocatori; e i fratelli Zorzi proprietari del locale meritano un elogio per la loro attiva opera.

Erano presenti alla manifestazione il segretario del Fascio, il Podestà ed hanno diretto gli incontri gli arbitri Picilli e Degano. Il campo di gioco era tutto pavesato a festa e la affluenza del pubblico è stata assai numerosa.

Il Dopolavoro di Passons, aveva offerto tre bellissime medaglie messe in palio nella gara che ha dato i seguenti risultati:

1. Barbetti-Costantini di Paderno; 2. Cossio-Damiani di Campoformido; 3. Rizzi-Bonazzi dei Rizzi; 4. Ovan-Foi dei Rizzi.

CICLISMO

Gli aspiranti in gara ad Attimis

Il Fascio Giovanile di Attimis ed il C. C. Sandanielese sono in faccende per gli ultimi ritocchi all'organizzazione di questa gara di chiusura riservata alla categoria dei giovanissimi, che è valida quale prova unica per il titolo Campione Friulano della montagna della categoria e che si svolgerà lunedì 4 novembre. Dopo la istituzione del titolo per le due categorie superiori, era giusto che questo venisse esteso anche ai «piccoli» che il Friuli conta in numero confortante.

Ricordiamo che i premi di classifica generale sono fino al 10° arrivato. Al Campione della Montagna, premio speciale. Ulteriori premi saranno comunicati ai concorrenti all'atto della partenza. Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso il Fascio Giovanile di Combattimento di Attimis, e presso il C. C. Sandanielese. Ritrovo dei concorrenti alle ore 12. Il via sarà dato alle ore 14 precise.

POLISPORTIVA

L'odierna manifestazione a Trieste

Oggi all'Ippodromo di Montebello a Trieste si svolgerà la interessante manifestazione polisportiva alla quale, gli organizzatori, si sono assicurati la partecipazione di notissimi campioni.

Ecco il programma della manifestazione: di ciclismo, motociclismo e atletica leggera.

La polisportiva s'inizierà alle ore 14,30 con l'*Omnium professionisti* (sfida Girandengo-Giacobbe): Iª prova: velocità (1° giro); IIª prova: giro a cronometro; IIIª prova: inseguimento (5 giri).

Gran Premio Trieste: Criterium di velocità con la partecipazione di Pola campione del mondo 1934 e di Rigoni, campione italiano 1935 nonchè dell'olimpionico Favalli e di altri nove concorrenti. Totale dodici partenti suddivisi in due «poules»; i tre primi arrivati di ogni batteria si qualificheranno per la finale. Percorso m. 1000.

Match ad inseguimento fra la squadra dell'A. S. Roma, detentrice del record mondiale e la rappresentativa giuliana. Formazioni: A. S. Roma: Rigoni, Favalli, Bonfanti Latini; riserva Gentili. Venezia Giulia: Cottur, Boemo, Recchia e Macoratti; riserve: Sossi e Barbiero. Percorso olimpionico chilometri 4.

Gran Premio Giovinezza: con la partecipazione di tutti gli assi. Individuale ai punti sui 21 giri con sette traguardi. (Corsa abbinata alla Lotteria tipo Merano, premio 5 per cento circa dell'incasso).

Premio Montebello: individuale ad eliminazione su 10 giri (aspiranti).

Premio S. Giusto: libera a tutte le categorie della Fidal, ad invito. Percorso m. 800.

Il ciclismo imperniato su nomi illustri e su gare elettrizzanti non esaurirà tuttavia il vasto programma della riunione. Una delle attrattive maggiori sarà costituita anzi dalla Lotteria gratuita tipo Merano alla quale prenderanno automaticamente parte tutti gli spettatori col numero del biglietto d'ingresso.

Sotto l'egida del Moto Club Trieste verrà poi disputata una originalissima gimcana motociclistica cui prenderanno parte i migliori centauri giuliani.

LA VITA CITTADINA

Episodi in tempo di sanzioni

Fuori di casa la manovra d'assedio economico. Dentro i confini della Patria la precauzione di difesa. Fuori l'iniquità «amica» dei sazi prepara l'ariete societario della stolta serrata. Dentro il popolo manovra, per spontanea volontà unitaria, la catapulta formidabile della sua rinascita: l'animo invincibile del saper vivere da solo.

Ma le porte di casa sono ancora aperte.

Prima che la macchinosa operazione d'assedio chiuda l'anello, chiudiamo le porte.

Questa precauzione avevano anche gli assediati dell'epoca delle palafitte.

* * *

Nelle avanguardie sanzioniste ci sono plotoni di mercanti che hanno il compito strategico di servire le plutocrazie suicide entrando nel nostro recinto nazionale a vendere le merci escluse dalle sanzioni. Succhiare oro sul nostro mercato mentre si tenta — con ingenuità folle — di anemizzarci con la coalizione economico-finanziaria. E' un calcolo da pirati.

Questi mercanti che s'infiltrano per le porte aperte vanno ributtati come avvelenatori della nostra resistenza.

Ogni merce estera va rigettata oltre le mura.

Il lusso, lo snob, la semplice abitudine al prodotto estero se erano errori oggi sarebbero defezioni.

* * *

Dal 1880 al 1890, in momenti gravi e difficili, la situazione economica italiana fu superata dal risparmio e dalla parsimonia degli umili. La donna — annotò Arnaldo Mussolini — ebbe nella nobile impresa la sua parte preponderante.

Oggi le donne crociate mutilate dell'anima nella grande guerra saranno le visitatrici stimolanti per l'impresa del consumare meno. Un piccolo risparmio ogni giorno, che moltiplicato per milioni di persone getterà nella sana circolazione delle somme enormi, rappresenterà nella difesa individuale contro le sanzioni la rappresaglia più semplice. E sarà di tanto maggiore la portata effettiva di questo contrattacco sereno e solidale, quanto più presto si elimineranno dal superfluo tutto ciò che porta la marca di una ditta estera, qualunque essa sia.

* * *

Un sarto udinese insisteva in questi giorni a mostrare ad un cliente un taglio di stoffa inglese autentica. «Inglese» sottolineava il sarto «rimanenza fortunata». Il cliente ha rifiutato con sdegno. E ha ordinato il vestito con fior di stoffa italiana. Il sarto, è prevedibile, si guarderà da fare richieste ulteriori a quella trafila di rappresentanti cui gli intermediari compiacenti dei cotonieri del Lancashire troveranno il modo di offrire sempre campionari di oltre Manica.

* * *

In un negozio molto noto della città a una signora sono stati indicati dei «pudding» di golosa fattura. La signora ha rifiutato. I dolci si possono fare in Italia e gratificarli di nome straniero senza che gli ingredienti passino dalla produzione nazionale a quella estera. Ma la signora ha dato forse un avvertimento col suo rifiuto. E ha comprato una golosità casalinga, di quelle inventate dalla cucina italiana.

Liquori, marmellate, conserve e dolciumi. Ecco quattro voci da togliere dalla importazione. Le massaie ne hanno responsabilità diretta. E nelle case italiane non si dovrà temerne il sacrificio.

* * *

Una ditta cittadina ha rifiutato la offerta conveniente di un quantitativo di merce estera di largo consumo fra gli sportivi. Siamo alla vigilia della ripresa degli sports invernali. Serrata anche in questo campo.

Signorine giocate a tennis con racchette italiane: se avete attitudine potrete ugualmente diventare campioni. Giovinotti aggredite i campi di neve con costumi fatti in casa nostra e con annessi e connessi di fattura nazionale; se avete qualità atletiche diventerete ugualmente dei velocisti.

Che se qualcuno si diletta di escursionismo e di scuola di roccia, troverà scarpe di cuoio e scarpe di corda anche di eccellente marca italiana.

* * *

Cere da scarpe e saponi inglesi, profumi, dentifrici e ciprie francesi, matite, rossetti, cosmetici e arnesi per truccatura muliebre. Tutto da rifiutare. E i profumieri avranno di che rifornirsi, le nostre donne da che scegliere, senza che gli uni debbano compromettere le vendite e le seconde il risultato del belletto o la morbidezza delle preziose epidermidi.

* * *

Consumare merce italiana significa mettere palla nera nel bussolotto di Eden. Può diventare un interessante gioco di società.

Più divertente del «bridge» giocato con carte che non siano di quelle setinate assolutamente ottime fabbricate in Italia.

* * *

Calendari. Siamo all'inverno e se l'anno nuovo è cominciato da tre giorni, i calendari vanno col sole. Anche in questa materia i cartolai di lusso rimandino tranquillamente indietro i piazzisti delle lito-tipografie anglosassoni e francesi.

In fatto di carta poi, abbiamo gli inutili bollettini della vanesia pubblicità e scriviamo alle conoscenze usando carta da lettere senza pregio e senza motti. Il motto durante l'assedio non lo porterà il postino ma la luce di ogni alba e sarà sempre eguale: «Resistere vincendo in rappresaglia».

* * *

E risparmiamo.

La Rendita 5% è il salvadanaio della seconda Vittoria. Quella che gli «amici» europei non ci saboteranno più mai.

* * *

All'Italia combattente sul fronte d'Africa e sul fronte sanzionista viene una voce d'oltre mare.

E' di un sacerdote friulano, originario di Nimis, attualmente a Puan (Repubblica Argentina, stato di Buenos Ayres) località da dove la posta per arrivare a Udine parte giusto un mese prima.

Ebbene, ancor prima che venisse emesso il nuovo Prestito, quel sacerdote ha chiesto in una lettera alla nostra Cassa di Risparmio, presso la quale ha un modesto deposito, come meglio avrebbe potuto impiegarlo in titoli di Stato per venire in aiuto del suo Paese. E ha aggiunto testualmente:

«E' poco, però è sempre un piccolo atto che mostra la mia buona volontà verso la Patria».

Il memore sacerdote friulano crede nel destino italiano, crede nella vittoria fascista.

Cara voce che scavalca l'Oceano e giunge quando l'autodisciplina degli italiani è già fortezza inespugnabile in vano assedio: tu sarai, sulle bocche delle nostre madri e vedove di guerra, un viatico di fede.

* * *

Il pane non manca perchè Mussolini ha avuto ragione in una battaglia aperta in anticipo di dieci anni sull'ansia odierna di combattimento.

Lo spirito non cede perchè gli italiani sanno che questa è l'ora irrevocabile della giustizia per loro.

Contro un popolo che ha vivi ancora i morti come potrebbero prevalere i soldati di un'alleanza per cui allarghiamo i cimiteri e chiudemmo la bocca ai figli non sazi?

u. m.

Partenze di Camicie Nere destinate in Africa Orientale

Ieri sera alle 18.10 ed alle 19.8 sono partiti due forti scaglioni di militi, i primi appartenenti alla 63ª Legione Alpina, i secondi alla 62ª Legione «Isonzo». Essi provenivano rispettivamente da Gemona e da Gorizia ed andranno a far parte della Compagnia mitraglieri del 4º Battaglione di complementi, destinati in Africa Orientale. Il concentramento dei vari scaglioni è fissato a Vergato presso Bologna.

A salutare le Camicie Nere alla partenza, si trovavano alla nostra stazione il Console Generale comandante il 13º Gruppo Legioni, i Consoli delle tre legioni friulane, numerosi ufficiali della Milizia, militi e cittadini. L'entusiasmo prorompente dei militi di Mussolini ha suscitato una calda manifestazione all'indirizzo del Duce e della Patria in armi.

La nuova Rendita

Oltre 56 milioni

sottoscritti fino a tutto ieri

Anche quella di ieri è stata una giornata notevole per le sottoscrizioni compiute a Udine e in Provincia al nuovo Prestito 5 per cento. Alla Tesoreria provinciale infatti le adesioni affluite fino a ieri sera ammontano a lire 56 milioni 488.600.

Oro alla Patria

Al Segretario Federale sono pervenute le seguenti ulteriori offerte d'oro (Fascio di Latisana per offerte di vari cittadini, gr. 283; Italo Levi di Udine, una catena gr. 6.20; Luigi Boemo di Campoformido medaglia ricordo di una gara ciclistica, gr. 8.60; Ida Chian delli oggetti ricordo, gr. 0.70; Claudia Barnaba di Buia oggetti vari, gr. 12.50.

L'imponente azione assistenziale svolta in Friuli nell'anno XIII

Oltre 3 milioni e mezzo di spese

In una sala della Casa del Littorio presieduto dal vice presidente dott. Mozzi — in assenza del Segretario Federale — si è riunito ieri sera il comitato provinciale dell'Ente Opere Assistenziali al quale è stata esposta la relazione sull'assistenza svolta durante l'anno XIII.

L'organizzazione assistenziale si è perfezionata riuscendo a vincere tutte le difficoltà. Com'è noto l'assistenza è invernale ed estiva. Durante l'inverno si ebbe una media giornaliera di 33.055 assistiti.

I ranci del popolo, in numero di 90 distribuirono 867.551 razioni di pane e minestra, 22.162 di carne e contorno, 53.032 di latte.

Le refezioni scolastiche furono 181 con 895.855 razioni distribuite: si distribuirono inoltre 9.370.249 razioni di viveri in natura.

L'assistenza è stata inoltre prodigata con L. 70.527.15 di sussidi, oltre 20 mila indumenti, medicinali per oltre 5 mila lire, combustibili per quasi mille quintali, aiuti agli sfrattati, acquisto attrezzi, visite sanitarie. Per il Natale del Duce si distribuirono 2.700 pacchi viveri e, per la «Befana fascista», 26.832 pacchi d'indumenti.

L'assistenza estiva ha inviato al mare e ai monti centinaia di bimbi. Le Colonie hanno segnato le seguenti presenze di bambini: a Lignano 793 in tre turni; a Grado 359 in tre turni; a Frattis 279 in due turni. Totale 1431. Altri 162 bimbi furono inviati a Iesolo, oltre a quelli assistiti da altre istituzioni.

Nell'anno XIII funzionarono 90 Colonie elioterapiche con 11.263 bambini accolti; 24 Colonie fluviali con 3.878 bambini e 143 refettori estivi cui affluirono 8.052 ospiti.

Il bilancio complessivo rivela questi eloquenti dati:

Assistiti nell'estate dell'anno XIII, 27.842 bambini.

Costo complessivo: per l'assistenza invernale 2 milioni 247.530 lire — per colonie e refezioni in diretta gestione all'E. O. A. 1 milione 141.085 lire — per Colonie estive controllate dall'E. O. A. lire 243.093.

Il totale della spesa è stato nell'anno XIII di lire 3. 631.709.

Il R. Liceo Scientifico celebra due storiche date

Ieri alle ore 11 il vicepreside ha riuniti in un'aula tutti i professori e studenti e il prof. sac. Giuseppe Marchetti docente di lettere italiane e latine ha illustrato in particolare ai giovani gli avvenimenti attuali ed ha commemorato le due date 28 ottobre e 4 novembre.

Gite sciatorie degli escursionisti friulani

Oltre alle gite organizzate con partenza domani, la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro ne organizza una per Sella Nevea con partenza domenica mattina da via Manin alle ore 5,30, arrivo a Sella Nevea ore 7,30, salita al Rifugio «C. Gilberti» con arrivo alle ore 9,30. Eventuali gite sciatorie a Sella Prevala, M. Forato e Rifugio Canin. Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili limitati a 18 e non oltre questa sera; La quota di viaggio è fissata in lire 17 per i soci e lire 19 non soci.

La Società escursionisti friulani rammenta ai soci che si è iniziato il tesseramento per l'anno XIV e con il giorno 15 corrente le tessere Anno XIII non avranno valore.

Una riunione di dirigenti dell'Unione Commercianti

Nell'occasione dell'offerta da parte del Comitato Direttivo dell'Unione Fascista dei Commercianti delle insegne della commenda della Corona d'Italia, presentategli dal vicepresidente Larocca con affettuose parole, il comm. Broili, ringraziando, ha fatto appello allo spirito di disciplina dei dirigenti onde nell'attuale momento, particolarmente delicato per la Nazione, essi continuino a svolgere assidua opera a vantaggio dell'organizzazione e del Paese.

L'orario dei barbieri

La segreteria provinciale dello Artigianato, in accordo con l'Unione provinciale dei lavoratori del commercio, comunica, a modifica dell'orario già stabilito, che la chiusura dei negozi da barbiere parrucchiere per signora e misti del comune di Udine, per domenica 3 corrente sarà effettuato alle ore 13 invece che alle ore 14.

Domani la chiusura dovrà essere effettuata alle ore 21, mentre, come è già stato pubblicato, lunedì i negozi rimarranno chiusi per tutto il giorno.

Nel V Gruppo Rionale

L'ufficio corrispondenza coi militari in A. O.

Il fiduciario ha disposto per la costituzione presso la sede rionale di un ufficio di corrispondenza con i militari in Africa orientale o trattenuti alle armi e le loro famiglie che risiedono nella giurisdizione del V. Gruppo Rionale.

Le famiglie interessate potranno rivolgersi all'ufficio accennato dove la fiduciaria del Fascio Femminile del Gruppo Rionale con la collaborazione del Direttorio provvederà a evasione alla corrispondenza. L'assistenza sarà completamente gratuita ed il Gruppo Rionale fornirà la carta e provvederà al pagamento del bollo postale.

L'ufficio sarà aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 20 alle 21, per Cussignacco presso la sede, segreteria del Fascio Femminile e per Baldasseria presso il secondo settore Dopolavoro di Baldasseria.

Opera Nazionale Balilla

Nomine

L'ufficio stampa del comitato provinciale comunica che con deliberazione in data 26 ottobre la presidenza del comitato provinciale ha sciolto il comitato comunale di Treppo Carnico (e non Prato Carnico come era stato comunicato erroneamente) ed ha nominato il geom. Antonio Candido commissario straordinario del comitato stesso.

Con deliberazione in data 30 ottobre la Presidenza Provinciale ha nominato il rag. Attilio Flor Commissario Straordinario del Comitato comunale di Amaro, in sostituzione del m. Alceste Mainardi richiamato alle armi.

Visioni cinematografiche per gli organizzati

Domenica 3 corr. m., alle ore 10.30, al Cinema Impero, sarà proiettato il film «Golgota» per i soli organizzati dell'Opera Balilla. Biglietto unico d'ingresso centesimi 30.

I biglietti saranno ceduti ai Balilla ed agli avanguardisti durante l'adunata di domani, sabato fascista, presso i singoli Comitati Rionali; alle Piccole e Giovani Italiane durante l'adunata di domenica, in tempo perchè le acquirenti dei biglietti, inquadrate dagli ordini degli appositi dirigenti, vengano accompagnate al cinematografo. Gli organizzati che intendono assistere all'importantissimo spettacolo dovranno quindi portare con sè, nelle adunate di sabato e di domenica, l'importo accennato.

Corso di scherma

Si avvertono gli ufficiali della Milizia che già frequentano il corso di scherma, e quelli che dovranno iniziarlo, che sabato e domenica dalle ore 18 alle 20 la sala d'armi della Casa del Balilla resterà aperta per le lezioni.

Esami di abilitazione ad ufficiale esattoriale

Il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale ha decretato che gli esami per l'abilitazione alle funzioni di Ufficiale esattoriale si terranno negli Uffici della R. Procura il 9 dicembre alle ore 9.

Le domande di ammissione, scritte di tutto pugno degli aspiranti, dovranno essere presentate entro il 15 novembre, corredate dei documenti prescritti e del certificato di iscrizione al Partito.

riflessi

Deviazioni

Si è costituita a Budapest — in tempo di guerre economiche — il club delle divorziate. Le divorziate, ha detto la loro presidente, che porta gli occhiali, sono sempre in condizioni di inferiorità economica e sociale di fronte alle maritate. Il club vuol condurle alla riscossa. Come? E' ancora ignoto, ma si annunzia una serie di conferenze di letterati e sociologi.

Non c'è più la sola guerra tra i due sessi: il nostro, brutalmente soverchiatore, e l'altro oppresso, incatenato e gemente; ma ora sorge anche quella tra le donne, per la prepotenza delle signore con marito sulla debolezza di quelle che hanno abolito il marito, per ragioni, certo, molto serie, e per colpe, indubbiamente, tutte maschili.

Gravissimo stato di cose. Ma come possono modificarlo i letterati e i sociologi, non immaginiamo. I letterati diranno bellissime finzioni a rime immorali; ma le finanze delle derelitte non miglioreranno di certo; i sociologi stenteranno a spiegare mentendo il vero e la natura, la funzione delle divorziate nella società, faranno strane comparazioni tra le divorziate dell'Africa, quelle dell'ultima Thule e quelle dell'Europa centrale; ma non per questo esse aumenteranno di pregio, avanzeranno di grado.

C'è una distanza sostanziale tra le divorziate e... le altre. Le fanciulle hanno, almeno teoricamente, il pregio di un'ingenuità seducente, hanno il fascino dello inesplorato e del nuovo; le mogli hanno quello della confidenza abituale, dell'equilibrio stabile; le divorziate invece non hanno femminilità incorrotte nè riposate ma... diremo così, di seconda mano, d'occasione. E non possono neppure acquistare il valore che raggiungono gli oggetti usati quando diventano antichi, chè l'antichità non è apprezzata nelle donne.

Il club non avrà fortuna è certo. In Ungheria ci sono 6500 divorziate; che cosa potranno fare costoro contro l'esercito delle maritate le quali avranno il vantaggio di contare sui rinforzi freschi delle nubili che si sposano?

Il problema dopo il divorzio è ancora quello di prima: le nozze. Trovare il marito. Quindi invece di ricorrere a sociologi e letterati, ricorrano ad un club di scapoli. E torneranno alle leggi infallibili della natura. Secondo le quali la donna è in funzione dell'eterno moto di vita, non un passivo soggetto di economia nè tanto meno uno strumento di disgregazione sociale.

Og

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Francesco Peressini: Olga Dupupet, L. 20; Maria Pellegrini, 20.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria del dott. G. B. Petrucco: Livia Amarli ved. Petrucco, L. 40.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Alfredo Saccardo: Anna Basevi, L. 10.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo de «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria di Alfredo Saccardo: Gioconda Cella, L. 10 — Per onorare la memoria di Giulia Ferruglio ved. Gregoratti: famiglia Otello Hieke, L. 30. Il Segretario Federale ringrazia.

STATO CIVILE DI UDINE

30 Ottobre 1935 XIV

Nati:	10
Morti:	1
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Del Gobbo Emanuele di Emanuele — Bassi Luigi di Primo — Turco Valentina di Valentino — Comuzzi Gino di Pacifico — Boscutti Renato di Vittorio — Floreani Mario di Angelo — Disnan Primo di Ermete — Illegittimi: 3.

Morti

Rizzi Fiorendo fu Nicolò di anni 80 calzolaio.

Pubblicazioni di matrimonio

Pucchio Primo bracciante con Tubaro Iolanda casalinga.

Matrimoni

—Davoli Leo, sottufficiale R. E. con Colla Lina casalinga — Zandonin Marco agricoltore con Zucco Domenica casalinga — Picco Attilio fabbro con Biasizzo Gisella casalinga — Bergamasco Umberto meccanico con Vidussi Isolina casalinga.

Onorificenze

In questi giorni sono stati insigniti dell'Ufficialato della Corona d'Italia, il comandante cav. Adolfo Zozzoli, già delegato podestarile di Gemona; il cav. Vittorio Cescutti, Podestà e Segretario del Fascio di Flaibano.

Sono stati insigniti della Croce di cavaliere i camerati conte dottor Carlo Attems, Podestà di Cervignano; Giuseppe Zancani di Dignano; dott. Marco Vietti, radiologo presso l'ospedale civile di Pordenone; geom. Luigi Sgobaro direttore della Scuola comunale di disegno di Basiliano; avv. Ferruccio Sartori di Maniago; prof. Alfredo Romagnoli, maestro della banda di Sacile; rag. Gino Padovani, segretario capo del Comune di S. Daniele; Agostino Pulatti, segretario dell'ospedale civile di Pordenone; ing. Eugenio Mariutti, consultore comunale di Udine; rag. Michelangelo Masetto direttore della sede di Udine della Banca commerciale italiana; Ippolito Giorgini, podestà di Pinzano al Tagliamento; Lorenzo Granzotto di Sacile; Luigi Fontanini, segretario della Congregazione di Carità di Udine; dottor Luigi De Faveri malariologo provinciale; geom. Pilade Battistella, segretario dei Legati del Comune d Udine.

A tutti le nostre congratulazioni.

Ai quarantini. - Per l'adunata degli appartenenti alla classe 1895 è stato fissato che la gita da effettuarsi domenica 17 novembre abbia per meta Tarcento con partenza da piazzale Osoppo alle ore 14. Le iscrizioni si raccolgono alla «Trattoria al Fante» e presso il negozio Pittaro in Mercatovecchio (quota di lire 20 tutto compreso) e si chiuderanno il 15 corrente.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia Italo-Viennese) *La Contessa Maritza* - Operetta in 3 di atti di Kalman. - Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

La vedova allegra. - Dall'operetta di Franz Lehar, con Jeanette Mac Donald e Maurice Chevalier. Regista Ernst Lubitsch. - L. 3.50 - 2.50 - 1.50 — Ore 14.

Eden

Ali nel buio - Novità Paramount di successo mondiale. Romanzo di amore, di emozioni, di avventure, di eroismi nella vita febbrile degli aviatori. Interpreti Myrna Loy, Gary Grant. - Successo — Ore 14.

Impero

Golgota. - Una meravigliosa sinfonia di colori, di masse, di passioni. Un'opera unica nella storia della cinematografia mondiale - Ore 14.

AVVISO

Chi avesse ragioni creditorie verso la Ditta **Antonio Fabbro fu Mattia** — Lavorazione del Legno — Povoletto — è invitato a farne dichiarazione allo Studio del **Rag. Luigi Albini** — Piazza Patriarcato 5 — entro il 10 novembre c. a.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

1 novembre, venerdì (305-60).

Novembre: nono mese presso i romani.

Solennità di tutti i Santi: fu istituita da Papa Bonifacio IV quando consacrò il Panteon, dedicato prima a tutti gli dei, al culto della Madonna e dei Martiri. — San Cesario, diacono, martire di Terracina in Campania.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 4 minuti; tramonta alle ore 17 e 10 minuti; primo quarto il 4 novembre.

Ricorrenze storiche

1918. — Sul nostro fronte l'avanzata continua travolgente. Belluno è liberata. A Budapest il Consiglio nazionale dichiara re Carlo decaduto. — Il maggiore Rossetti e il tenente Paolucci penetrano nel porto di Pola e silurano la corazzata austriaca « Viribus Unitis ».

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pasta in brodo; scaloppe al marsala; contorni.
Sera: Chiusa.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 31 ottobre: temperatura massima 16, minima 11.2.

* * *

Situazione barica: Vasta area di bassa pressione sull'Europa settentrionale e su gran parte dell'occidentale con minimo sulle isole Faroer (735), depressione sull'Asia (758). Pressione relativamente alta sul rimanente di Europa, su gran parte del bacino mediterraneo e sull'Africa con nuclei di massima sulla Jugoslavia (770) e sulla Libia (768).

Previsioni: Tendenza generale del tempo in graduale peggioramento. Stato del cielo prevalentemente coperto con pioggia sull'alta Italia, nuvoloso e con pioggerelle sul bacino tirrenico, vario altrove. Venti deboli o moderati orientali sull'alta Italia, moderati o alquanto forti meridionali altrove. Temperatura in irregolare oscillazione. Mare: Tirreno e Jonio agitati, Adriatico mosso o alquanto agitato.

La radio

Ore 20,45: «La sentinella morta», Commedia di Lucio d'Ambra. Staz. di Palermo. — Ore 20,50: «Madame Sans-Gêne», opera di U. Giordano. Gruppo Roma. — Ore 20,50: «Scugnizza», operetta di M. Costa. Gr. Torino.

(Stazioni estere. — Concerti sinfonici. Ore 18: Budapest; 19: Lahti; 19.30 London Reg.; Monaco; Radio Parigi. 20: Belgrado; Praga; Moravska-Ostrava; Brno; Kosice; Varsavia; 20,10: Colonia; 20,45: Hilversum I; 21: Bruxelles I; Berlino; 21,20: Midland Regional; 22,5: Parigi P. P. — *Concerti variati.* Ore 20.10: Berlino; Lipsia; 21,30: Lussemburgo; 22: Bruxelles II. — *Trasmissioni religiose.* Ore 19,30: Bruxelles I; 20: Strasburgo. — *Opere.* Ore 19,35: Bucarest; 20.10: Francoforte; 21,45: Radio Parigi. — *Musica da camera.* Ore 21,25: Amburgo; 21,30: Parigi T. E.; 22,30: Colonia. — *Soli.* Ore 18,30: Lyon la Doua; 20: Oslo; 22,45: Koenigsberg. — *Commedie.* Ore 19,25: Bratislava; 20.10: Amburgo; 20,15: Lubiana; 21,30 Parigi P. T. T.; Droitwich; 22: Stoccolma. — *Musica da ballo.* Ore 23: Kalundborg; 23,10: London Regional; Midland Regional; 0,15: Droitwich. — *Varie.* Ore 19,15: Madona; 20,10: Stoccarda; Koenigsberg; 21: Koenigswusterhausen; 22,15: Nizza; Juan les Pins.

Farmacie di turno

Oggi le farmacie chiuderanno alle 12 eccetto le seguenti: Cantoni in Chiavris; Dall'Acqua in Mercatovecchio; Pandolfi in via Cavour e Solero in via Aquileia. Farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele, servizio notturno.

Con una roncola, mentre l'agitava per ischerzo, il piccolo Fernando Modotti di via Laipacco, si produceva una ferita da taglio al polso destro.

Strisciando accanto ad un filo di ferro spinato, il ragazzo Giuseppe Pizzari di via Cisis riportava una ferita lacera alla gamba sinistra. Guarirà in pochi giorni.

L'eroico alpino Ferdinando Urli rievocato da un compagno d'armi

In una recente pubblicazione di guerra edita da 10. Regg. Alpini e dovuta alla penna di un valoroso ufficiale del Battaglione Aosta, il tenente dott. Paolo Varnier, triestino di nascita ed attualmente direttore degli stabilimenti colonieri della Val di Susa, leggiamo brani che hanno per noi vivo interesse.

Il tenente Varnier (scrive il dottor Urbano Capsoni de Rinoldi inviandoci copia del libro), decorato al valore, partecipò a quasi tutte le azioni del glorioso battaglione Aosta e ne rese conto in questa sua monografia interessantissima celando modestamente il suo nome in una significativa introduzione che esalta le glorie e la storia del Battaglione Aosta, « scritta col sangue dei suoi Caduti eroi: essa non porta il nome di un autore che sarebbe sempre troppo piccolo di fronte al nome di Aosta, corrusco di gloria e madido di sangue ».

Particolarmente interessante la storia del Battaglione Aosta appare a noi Friulani, perchè racchiude la descrizione della morte gloriosa di Ferdinando Urli, il purissimo eroe medaglia d'oro, che proprio in questi giorni di ottobre del 1916 dedicava la sua vita alla Patria con una azione di guerra i cui particolari sono rievocati, nelle pagine che riportiamo, con una efficacia drammatica ed uno stile letterario quali poche volte è dato di ammirare e di godere anche negli scritti dei nostri migliori uomini di lettere.

In questi momenti in cui il cuore degli Italiani tutti è teso verso gli animosi soldati che fanno dimenticare colle loro gesta nell'Africa orientale le amarezze e le miserie della politica europea, è tanto più significativo ricordare ciò che i soldati della grande guerra hanno saputo fare e ciò sia di maggiore incitamento ai giovani che già valorosamente si preparano ai nuovi cimenti.

Ed ecco la breve cronaca della azione di Ferdinando Urli del 17 e 18 ottobre 1916 e la biografia che di lui ha tracciato il dott. Varnier.

La tremenda scalata

« Il giorno 17 un ordine della Brigata Liguria, alle cui dipendenze tat tiche il Battaglione è passato, avverte di tenersi pronti per un attacco al Dente Austriaco. L'operazione è della massima difficoltà: si tratta di assalire, di viva forza, la munitissima posizione nemica che domina il Cosmagnon e fronteggia il Dente Italiano: una specie di carena di nave rovesciata, dalle pareti a picco, tutta perforata da gallerie e da caverne, con feritoie per cannoni e mitragliatrici, donde il nemico, protetto e sicuro, può offendere senz'essere offeso. Una impresa di difficoltà quasi sovrumane. Non importa: si tenta.

« A chi, se non ad Urli, affidare la tremenda scalata? Quel cuore che non trema e che supera le forme consuete del coraggio, quell'anima pura, tutta rivolta alle cose superne, allo spirito di sacrificio, alla Patria e a Dio, quell'asceta, pallido ed energico, Lui solo appare degno e capace di simile audacia. Ed Egli accetta come sempre, il suo compito grave con contenuta gioia interiore.

« Alle ore 15 dello stesso giorno 17 incomincia un nostro tremendo bombardamento del Dente, delle posizioni circostanti ed anche di quelle più lontane. Intanto Urli forma un drappello speciale, che si potrebbe chiamare il Drappello della Morte, composto di 50 uomini, scelti e votati a tutto. E attende, sereno e fiducioso, di quella fiducia che solo gli Esseri eletti sanno e possono avere in certi momenti. Tutti guardano a quell'Uomo come ad un Essere sovrumano: egli sorride il suo lieve sorriso abituale, ma più lieve, più sfumato, già quasi trascendentale. Pensa a Cioja, il giovinetto ch'egli proteggeva e il cui Spirito profondamente religioso forse sente presso a sè in quei momenti? O pensa a Beltricco, assurto alla gloria nella furia della mischia e nel barbaglio di una vittoria ghermita e sfuggita? O pensa a sua Madre, sola e lontana? Alla sua terra natale, tanto diversa dalla nostra, alla sua Transilvania coperta di boschi? Egli è là in mezzo ai suoi Cinquanta, giovani e forti; li guarda, ad uno ad uno, lentamente, negli occhi. Non uno l'abbassa. Tutti bevono dagli occhi del Capo la luce interiore che lo illumina, ed egli salda i loro spiriti in comunione col suo.

Il prodigio dei sette

« Ecco che alle 18 precise il bombardamento cessa. Il Battaglione compatto si avanza: la 41.a in testa, preceduta dai Cinquanta di Urli. Le

mitragliatrici nemiche sgranano il loro rosario di morte dalle irraggiungibili caverne, ma i Cinquanta non le curano. Volano alle rocce tremende che sputano fuoco da ogni lor piega, le abbracciano in un abbraccio di amore e di morte, salgono e cadono, risalgono e ricadono, dietro le orme leggere di Lui che sembra voli verso la vetta. Ecco in vetta, e dietro a Lui, sette, i sette rimasti, i sette superstiti, trasfigurati, trasumanati. Gli altri? Inchiodati alla base dell'immane roccione, lungo le pareti, sotto le balze, dai proiettili della mitraglia, formano le michelangiolesche figure in tutto rilievo di quel nuovo, mai visto monumento agli Alpini.

« Urli e i suoi sette s'abbattono sul nemico che ancora occupa la trincea di cresta, lo sgominano, lo mettono in fuga: la 41.a stringe di sotto, il suo comandante, tenente Fantozzi, cade da prode alla testa dei suoi uomini, ma questi salgono le pareti rosse del sangue dei caduti di Urli e invadono il Dente. Quasi un'ora dura la lotta lassù, un'ora i cui minuti sono scanditi dai colpi dei cannoni, ma le trincee del Dente sono occupate sino alla metà della posizione, e pure occupata è una delle tante caverne.

« Il nemico non cede il terreno che a prezzo di molto sangue; sopravviene la notte, e contrattacca. A mezzanotte Urli e la 41.a respingono un violento contrattacco, e catturano 35 prigionieri con tre ufficiali.

« L'alba del 18 sorge sopra quel carnaio ancora fremente della lotta e si attende che un nostro attacco, con bombardamento, impegni il nemico sul Groviglio e sul Roite, per alleggerire la pressione sul Dente e permettervi il nostro rafforzamento. Ma il bombardamento ritarda il suo inizio e il nemico grava con tutte le sue forze contro il Dente e il Battaglione «Aosta».

« Un altro violento contrattacco viene respinto alle ore 5; ma alle 6.30 i Kaiserjaeger del 1. Reggimento ritornano ancora una volta, con forze maggiori e bombardano senza pietà le trincee del Dente. Il Battaglione cede, palmo a palmo, il terreno conquistato, e retrocede per un centinaio di metri. Amaro sacrificio, pur se apparentemente piccolo, perchè ogni metro di profondità era costato un morto. Numerosi Alpini sono morti o feriti; molti dei valorosi ufficiali sono morti o feriti; il cap. Bauchiero, gravissimamente ferito, Mario Cucco, gravemente ferito, Guido Orio portato via dallo scoppio di una granata come in una luce di apoteosi, e tanti tanti altri...

« Sopraggiunge una Compagnia di Fanteria a rinforzare i difensori di numero; si compie un disperato contrattacco e si rioccupano le primitive posizioni, catturandovi altri 40 prigionieri.

« Tutta la giornata si rimane sulle contese posizioni, sotto il continuo martellante fuoco dell'artiglieria nemica che si concentra quasi tutta sul Dente, posizione troppo importante, perchè il nemico si rassegni a perderla. Continue pattuglie d'assalto molestano i nostri, che cercano, tra un combattimento e l'altro, di rafforzare la posizione, tutta scoperta.

« Quando cala la sera, il Battaglione è ancora in linea, con soli 120 fucili. Tutti gli altri uomini sono morti o feriti.

« La notte si annuncia piena di minacce. Urli, ferito, è al posto del comando di Battaglione che è, anche posto di medicazione. I medici gli fasciano la testa e una mano; gli consigliano di ritirarsi; non vuole. Il maggiore Testa Fochi (e questa fu l'unica volta che quell'Uomo diede un tal ordine) si rivolge a Urli, febbricitante, sovreccitato, e gli dice calmo: « Urli, Le ordino di scendere ai Sogli Rossi! ». Urli lo guarda, e per la prima volta in vita sua, disobbedisce. Risponde testualmente: « Vado a morire coi miei Alpini », ed esce dalla baracca.

« Gli avvenimenti precipitano. Gli austriaci sferrano tre successivi attacchi, uno più violento dell'altro, nel buoio della notte, e vengono tutti e tre completamente respinti, perchè ufficiali e soldati, invasati da un sublime spirito di sacrificio, non sentono più nulla che li attacchi alla vita se non questo supremo desiderio di Vittoria. I Kaiser jaeger cadono a mucchi davanti alle ancor nostre trincee, ma altri ne sopraggiungono incessantemente. Quale follia di morte anima quei prodi avversari, così degni gli uni degli altri?

Gloria suprema

« Verso le tre del mattino l'avversario attacca ancora, nuovamente con grandi forze, alla sinistra, al centro, alla destra, appoggiando lo attacco con una massa di mitragliatrici portatili. La lotta si accende furiosa e volge già in nostro favore, quando il centro, occupato dai Fanti, schiantato dal fuoco terribile, cede un attimo e si ritira alla Selletta tra il Dente Austriaco e quello italiano.

« Sembra che un alto decreto abbia segnà un destino. Nel cuore di Urli in quel momento è stato un segnale. I due gruppi di alpini alle ali cercano di resistere ancora alla marea che avanza, ma quello di sinistra è già tutto circondato dagli Austriaci. Si viene ad un furiosa mischia a corpo a corpo; gli Alpini lentamente retrocedono. Sopra la lotta terribile, nell'orrore di quella notte senza pietà, alta sugli urli dei combattenti, sullo scoppio dei proiettili, sulle invocazioni dei feriti, si sente ancora la voce di Urli che ordina, comanda, incita. Poi, l'Uomo che non può concepire se non l'attacco, esce dalle trincee contese, si lancia, seguito da qualcuno, avanti, avanti, s'inerpica su quel Dente che aveva pur conquistato, e conquista la gloria suprema. Nessuno lo vide cadere: Egli non poteva cadere.

« Urli ritornerà, diceva ancora dopo alcuni giorni il magg. Testa Folchi al suo aiutante, ten. Gabriolo, « vedrà che ritornerà; si sarà gettato attraverso a qualche canalone e troverà la via del ritorno ». Ma Urli non ritornò.... Egli era morto coi suoi Alpini lassù, dove li aveva condotti.

« Ferdinando Urli era figlio di genitori friulani. Suo padre, minatore, girava il mondo; sua madre, figlia di emigrati, era nata in Transilvania e vi era sempre vissuta. Si conobbero e si sposarono colà e il figlio nacque a Steierdorf, nelle Alpi Transilvaniche. Egli ricordava spesso e volentieri questa sua patria lontana e le varie vicissitudini sopportate, con forte animo, dalla madre, rimasta vedova, per rientrare in Patria, allo scoppio della guerra europea. Fu combattente eroico, sempre. Prese parte a tutte le operazioni del suo Battaglione, a tutti i combattimenti. Al Vrsic e allo Stelvio si distinse in arrischiatissime pattuglie, dove le difficoltà alpinistiche non erano inferiori all'ardimento. All'Adamello concorse dal Crozzon del Diavolo alle operazioni di Fargorida e di fondo valle Genova, allo Zugna prese la ridotta del Mattassone e venne promosso da sottotenente a tenente per merito di guerra. Questa impresa, per la quale si era offerto volontario, lo riempì di gioia, perchè riuscì a fare dei prigionieri transilvani, dei paesi, cioè — come notava in una lettera — dov'era nato lui. Sembrava la gioia di un irredento che avesse catturato gli oppressori del paese natio. Al Pasubio, per l'azione del 10 settembre, quale ufficiale zappatore di Battaglione, prese una medaglia di bronzo al valor militare; per l'azione del 9 ottobre, prese una medaglia d'argento al valor militare sul campo.

Medaglia d'oro

Infine, con decreto Luogotenenziale del 3 gennaio 1918, gli venne assegnata la medaglia d'oro al valor militare, per le azioni sul Dente, con la seguente motivazione:

« A capo di un esiguo manipolo di volontari, con mirabile ardimento si slanciava per primo nelle trincee nemiche, fugandone il presidio e catturandovi un numero di avversari cinque volte superiore a quello dei suoi soldati. Per trentasei ore dava continua, fulgida prova di coraggio, opponendo una ostinata resistenza ai sempre più violenti attacchi nemici. Circondato dall'avversario, si rifiutava di arrendersi, seguitando coi pochi suoi superstiti a battersi con bombe a mano e colla baionetta, finchè sopraffatto dal numero degli assalitori e colpito a morte, cadde eroicamente sul campo. — Dente del Pasubio, 17-19 ottobre 1916 ».

« Perchè era veramente una sua caratteristica quella di combattere personalmente il nemico, scaricandogli addosso il fucile, o le bombe a mano, o prendendolo, se occorreva, a baionettate. Così gli avvenne allo Zugna, durante una pattuglia. Scontratosi faccia a faccia col nemico, non esitò un istante a scaraventargli addosso quante bombe aveva con sè, senza pensare al danno che poteva fare anche a sè stesso e ai suoi, data la vicinanza del bersaglio. Così pure fece al Pasubio, sul Cocuzzolo dei Morti, prima di ritirarsi. « Feci portar via i nostri morti ed i nostri feriti, i fucili, i tascapani; poi prima di ritirarmi volli prendermi una piccola vendetta; quella di prendere a fucilate una pattuglia nemica che ingenuamente credeva di aggirarci ».

« Perchè quest'Uomo eccezionale, questo Chierico, questo Combattente della primissima ora, che era — non dimentichiamolo mai — uno studente del terzo anno di Liceo, e che era stato un Eroe, era con gli amici e coi compagni, buono, mite, gentile; coi nemici, terribile ».

Biciclette a disposizione

A disposizione degli interessati, presso la caserma carabinieri di via Gemona, si trovano le seguenti biciclette, tutte da uomo: marca « Burra » con bollo n. 00658 rubata verso la metà del maggio scorso; marca « Touring » rubata nel dicembre 1934; marca « Scaini » con matricola 10540 rubata nel marzo scorso; marca « Frera » rubata nel dicembre 1934; marca « Diana » con bollo numero 031028, rubata nel giugno scorso. Trattasi di velocipedi recuperati presso varii Monti di Pietà della provincia dov'erano stati impegnati dai ladri o dai ricettatori.

Cronaca mesta

Si sono svolti ieri i funebri dell'ottuagenario Enrico Magrini alfiere della antica confraternita dei calzolai. Il corteo si è mosso dall'Ospedale e vi partecipavano numerosi amici di famiglia e rappresentanze dei calzolai. Reggevano i cordoni: Umberto Zuliani, Romeo Della Pietra, Dante Chiaruttini, Giuseppe Zuruel. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di San Francesco. Alla famiglia condoglianze.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Operette

Il teatro presentava una folla che per il Puccini può chiamarsi « delle grandi occasioni ». Pubblico desideroso di un po' di musica gaia, («Vittoria e il suo Ussaro» era il più indovinato programma in cartello) di un pò di recitazione viva, spigliata, spumeggiante (il nome di Gondrano Trucchi suonava promessa e quello di Wanda Fiordalon era tutto una speranza) di voci piene, melodiose vibranti (e Dino Bona non poteva deludere nè Lina Bella avrebbe mancato di accontentarci) di balletti freschi, briosi, educati (20 fanciulle italo-viennesi erano un richiamo imperioso ed i virtuosismi di Cesare Giordani allettanti). Quindi bel pubblico e bel teatro. Fa sempre piacere essere in molti ad una prima: c'è lo spunto per continuare ad essere in molti anche alle seguenti.

Questa sera « Contessa Maritza » di Kalman.

pi-va

SCHERMI

Ali nel buio.

E' un altro film d'aviazione, nè più bello nè più brutto dei precedenti, soltanto più umano, almeno per il tema particolare che tratta. Lasciando da parte la possibilità o meno che il volo alla cieca sia dato al pilota privo della vista, diremo che il film è ben costruito, ricco di momenti drammatici, di voli acrobatici e normali anche fra cortine di nebbia. La realizzazione è molto realista e questo collabora al successo comune. Regista è James Flood; interpreti Mirna Loy e Gary Grant, particolarmente a punto nei ruoli rispettivi. C'è anche un cane che una volta tanto non è il miglior attore. Tecnicamente il film è ineccepibile: il lato fonico non lo è però altrettanto.

« Ali nel buio », della Paramount, è proiettato all'Eden.

Camza

GIUSTIZIA

In Pretura

Udienza del 31 ottobre XIV — Giudice: Pretore dott. Bina — P. M. dott. Sergio Tavasani — Cancelliere: Mori.

Intemperante

Leone Ceccutti d'anni 57 dimorante in via San Lazzaro, il 15 ottobre, in istato di ubriachezza molestava i passanti in Piazza Mercatonuovo. Invitato dal vigile urbano a seguirlo in caserma, si rifiutava oltraggiandolo e bestemmiando. E' condannato a 6 mesi e 10 giorni di reclusione, 15 giorni di arresto e 300 lire di ammenda.

Furto di pannocchie

Sorpreso il 26 settembre a rubare 70 chili di pannocchie in via della Valle in danno di Luigi e Damiano Blasoni, Antonio Manzon di Basaldella è condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 600 lire di multa. Era pure imputato del furto di una bicicletta; da questo reato però è assolto per insufficienza di prova.

Diffidati

Maria Zamolo d'anni 22 da Zuglio e Giuseppe Ragogna d'anni 26 da Feletto per aver contravvenuto alla diffida cui erano sottoposti, si buscano rispettivamente: un mese e 18 giorni di arresto ed un mese pure d'arresto.

Cronaca minima

Giocando, l'undicenne Stefano Domini da Tavagnacco cadeva a terra producendosi la probabile frattura dell'ulna destra. Venti giorni per la guarigione.

Per misure di moralità è stata fermata dagli agenti di P. S., tale Maria Italiano d'anni 43 da Talmassons.

Per bestemmie ed ubriachezza, i Carabinieri di Feletto, hanno arrestato ad Adegliacco Enrico Nadalutti di anni 47 da Cavalicco.

A Lusevera è stato arrestato Tullio Ellero d'anni 34 per aver rubato una gallina a Giovanni Di Marco.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »